



Il Giornale del Gussago Calcio

noisiamoilgussagocalcio

n. 56 • Anno XII • Gennaio/Febbraio 2019

All'interno IL MAGAZINE



**A.S.D. Polisportiva
Gussaghese**



**Mille Petali
Associazione Sportiva
Dilettantistica e Culturale**



*In collaborazione con
il Comune di Gussago
"L'Ottavo giorno"*

• IN PRIMO PIANO
• La nona edizione
• del concorso
• letterario del
• Gussago Calcio.
• Ospite:
• **Daniele Cassioli**





In copertina: Daniele Cassioli con la Dirigente dell'Ist. Comprensivo di Gussago Maia Angela Abrami

SOMMARIO

• L'editoriale	pag. 2
• Speciale Concorso letterario	pag. 3
• Video-analisi	pag. 8
• Festa calcio d'inverno e S. Lucia	pag. 8
• Santa Lucia del Gussago Calcio	pag. 9
• Gussago Calcio...fuori campo	pag. 10
• I pulcini...allo stadio	pag. 11
• Settore giovanile	pag. 12
• In viaggio... verso Barcellona	pag. 12
• Dtare insieme per migliorarsi	pag. 13
• Juniores regionale	pag. 14
• Prima Categoria	pag. 15
• Inserto MAGAZINE	
• CriceRossa Cellatica/Gussago	pag. 17
• Gussago Calcio e Cesar	pag. 17
• Mestieri del passato di Rinetta Faroni	pag. 18
• Contropiede di Adriano Piacentini	pag. 19
• Alla scoperta della natura	pag. 20
• Lo scaffale di Mangiastorie	pag. 21
• Mille Petali	pag. 21
• A.S.D. Polisportiva Gussaghese	pag. 22
• Cos'è un viaggio di Mattia Inverardi	pag. 23
• Uno psicologo per amico	pag. 25
• Gli Indimenticabili: Dario Baldinelli	pag. 26
• Parla con me: Tino Ungaro	pag. 28
• L'apostrofo	pag. 30
• Gli amici del Gussago Calcio	pag. 31

n. 56 - Anno XII- Gennaio-Febraio 2019

Copia gratuita

Gli inserti e le promozioni pubblicitarie sono a cura di EUROCOLOR (Rovato - Bs)

Direttore responsabile:

Adriano Franzoni

Coordinamento editoriale:

Giorgio Mazzini

www.graphicsediting.it

Segreteria di Redazione:

Pierangela Franzoni

Redazione:

Corrado Belzani, Gianfranco Spini,

Laura Righetti, Francesco Montini

Collaborano a questo numero:

Gianluca Cominassi, Rinetta Faroni,

Cosetta Zanotti, Marco Fredi,

Giuseppe Pavesi, Adriano Piacentini,

Simone Valetti, Fabrizio Palumbo

Nicola Mazzini, Nicola Cominardi,

Renzo Gaffurini, Anna Castoldi

Iscrizione del Tribunale di Brescia

n. 49/2008

Chiuso in redazione il 28/01/2019

Stampa e Concessionario della Pubblicità:

Centro Stampa Eurocolor - Rovato (Bs)

0307721730 • www.eurocolor.net

sede: **A.S.D. GUSSAGO CALCIO**

Via Bevilacqua, 42/D - 25064 Gussago (BS)

Tel-Fax: 0302774642

e-mail: redazione@gussagocalcio.it

www.gussagocalcio.it

Editoriale

Lo stadio non è per tutti

DI ADRIANO FRANZONI

Se il calcio dei lustrini, quello ricco e sfavillante della serie A, è da considerarsi nella top ten dell'industria italiana, c'è davvero da essere preoccupati.

Se il duemiladiciotto è finito assai male per il "fobal" italiota con i gravi incidenti di Milano che hanno portato alla morte di un ultrà, l'anno nuovo è cominciato anche peggio con pesanti scontri a Roma tra gli ultrà laziali e la polizia, ed i soliti "buuuu" e coretti razzisti ed antisemiti in altri stadi.

E pensare che quella di Roma era solo una festa per il compleanno della seconda squadra capitolina... una festa con... botti e botte!

Ora sono scesi in campo i cervelli della politica che dicono basta... che non si può morire per il calcio (!?), che devono finire i cori razzisti..., siamo sinceri: sono trent'anni che sentiamo le stesse cose, gli stessi proclami, gli stessi propositi o spropositi, senza mai risolvere nulla...

Il tavolo (sarà stato imbandito?) voluto dal ministro dell'Interno con le componenti del circo calcistico, pare abbia sortito ben poco, tanto che quasi tutte le società erano poco entusiaste di quanto detto e proposto dalla politica. Il Napoli vorrebbe che si fermasse la partita nel caso di cori razzisti, mentre il ministro, leggendo quanto scrive la stampa nazionale, pare abbia detto che i partenopei sbagliano se si fermano per i cori razzisti perché così si lascia uno sport bello come il calcio in mano a pochi violenti e deficienti.

Pochi? Beh, se sono davvero pochi non ci vorrà molto per neutralizzarli... con le telecamere piazzate nei punti nevralgici il riconoscimento non è impossibile... anzi, si sente dire spesso dagli addetti ai lavori che "quelli" si conoscono tutti...!

E dice anche che, facendo così, milioni di tifosi "sani" vengono danneggiati dai pochi "deficienti"... Che è? La scoperta dell'acqua calda? È così che funziona l'Italia...

Spesso si legge sui giornali italiani di incidenti organizzati e provocati da ultrà che, al di là del calcio, hanno collegamenti con l'estrema destra... spesso si legge di infiltrazioni mafiose in alcune frange del tifo organizzato... spesso si legge dell'impotenza (?) delle società di fronte verso il variegato mondo degli ultrà... Se questo è quanto aleggia attorno al calcio, o col pretesto del calcio, c'è ben poco da sperare... Siamo alle solite: se non c'è la volontà di estirpare questo cancro è perché ciò che circonda il calcio in Italia serve così...

Perché in altri Paesi europei il problema è stato risolto da tempo mentre nel nostro Paese si fanno solo chiacchiere da osteria e slogan? Ma non siamo capaci nemmeno a copiare?

L'Inter, punita dal giudice sportivo con la chiusura della curva, non ha fatto reclamo (iniziativa lodevole) ha chiesto, ed ottenuto, di far entrare i bambini delle scuole calcio: benissimo, bravi!

Ma qual è la chiave di lettura di questa storia? Quando ci sono gli ultrà, i bambini non possono entrare allo stadio! Quindi, come già "sospettivamo"... in Italia lo stadio non è per tutti.

Ma perché la gente "normale" continua a frequentare stadi fatiscenti a subire le angherie dei "pochi" violenti? Perché non si lascia lo stadio a quei "pochi violenti e deficienti" per dirla salvinianamente? Forse, ma molto forse, solo allora società e politica potrebbero valutare di metter mano alla situazione.

Altro che "portare le famiglie allo stadio..."

In un Paese che di solito non ha certezze e dopo il tavolo voluto dal ministro dell'Interno, almeno una certezza c'è: nel calcio e attorno al calcio non cambierà nulla, proprio nulla!



L'AIRETT è l'associazione Italiana che unisce in particolare i genitori con bambine/ragazze affette da Sindrome di Rett.

per saperne di più: www.airett.it

Al via la nona edizione del concorso letterario dedicato a Giorgio Sbaraini

Un concorso letterario per “Sentire col cuore”

Presentato nell’Aula Magna della Scuola Media Venturelli di Gussago
Sul palco l’atleta paralimpico Daniele Cassioli

DI ANNA CASTOLDI*

Tra l’entusiasmo degli alunni di prima e la simpatia del campione paralimpico Daniele Cassioli, Gussago inaugura il concorso letterario *Sentire col cuore*, presentato sabato mattina alla scuola media Venturelli. Alla nona edizione, è aperto a tutti gli studenti e si articolerà in due sezioni: racconto e composizione artistica.

Gli elaborati saranno premiati a maggio nel corso della rassegna “L’ottavo giorno”, dedicata alla disabilità. *Sentire col cuore* è intitolato a Giorgio Sbaraini, giornalista co-fondatore di *Bresciaoggi* scomparso dieci anni fa. Così lo ricorda Adriano Franzoni, direttore del periodico *Il Giornale del Gussago Calcio*, società promotrice dell’iniziativa: «Giorgio Sbaraini faceva il maestro nel dopoguerra: per lui la cultura era chiave per superare quegli anni difficili.

Quando ha iniziato a fare il giornalista è stato contattato da Eugenio Scalfari per lavorare con *Repubblica*, ma ha preferito restare nella sua città, divenendone una delle firme più apprezzate».

Ideatore del concorso è Giorgio Mazzini, altro collaboratore storico di *Bresciaoggi*, già collega di Sbaraini e coordinatore del periodico del Gussago Calcio. Simone Valetti, vicepresidente della società, ha esordito: «Vi chiederete che cosa c’entra un concorso letterario con il calcio. Ebbene, per noi lo sport è un linguaggio culturale: in campo vogliamo formare dei giocatori pensanti. Allarghiamo l’obiettivo a tutti voi, perché diventiate studenti pensanti». Il concorso non potrebbe avere ispiratore migliore di Daniele Cassioli, campione di sci acquatico vincitore di 35 titoli



L’Assessore alle Politiche Sociali Nicola Mazzini, l’atleta Daniele Cassioli, la Dirigente scolastica Maria Angela Abrami e il Sindaco di Gussago Giovanni Coccoli.

italiani, 25 europei e 22 mondiali. L’atleta, cieco dalla nascita, ha conquistato tutti con il suo carisma: «Da piccolo portavo a scuola i libri in braille: mi serviva la carriola». Recentemente ha pubblicato il libro “Il vento contro”, presentato ieri pomeriggio a Gussago. «Tutti noi abbiamo un vento contro. Per me è stata la cecità, per altri può essere la separazione dei genitori o un’altra circostanza sfortunata. Ma se si guarda oltre, questo vento diventa un’occasione per crescere.

La cecità è stata per me l’occasione di fare sci nautico, di scrivere un libro, di essere qui oggi. Mi ha insegnato a essere fiero della mia diversità».

Un’alunna gli ha chiesto: «Cambieresti la tua vita per vedere?». Daniele si fa penseroso: «È una domanda difficile - ammette - ma la vita non dipende dall’aver la vista o no. Non ho voluto mettere la felicità nelle mani dei miei occhi».

*su gentile concessione di *Bresciaoggi* del 20/1/2019





L'intervento del vicepresidente del Gussago Calcio
Simone Valetti

Grazie a tutti voi ragazzi!

Sono orgoglioso che anche quest'anno la nostra società sia riuscita ad organizzare il concorso letterario che oggi andiamo a presentare. Qualcuno sicuramente si starà chiedendo: ma cosa c'entra un'iniziativa culturale di questo tipo con una società di calcio?

Cerco di spiegarvelo: lo scopo delle scienze è di rendere noto qualcosa che prima era ignoto all'uomo. Questo significa far avanzare la conoscenza umana. L'obiettivo credo si possa ridurre ad una parola: la scoperta. È la scoperta che dà legittimità scientifica ad una ricerca.

Sono convinto che nell'odierna società, lo sport, soprattutto quello dilettantistico, deve "scoprirsì" come bene culturale. Bene culturale inteso come linguaggio culturale globale. In qualunque parte del mondo, infatti, è sufficiente dare una palla a un bambino per vederlo immediatamente giocare a calcio. Anche attraverso l'analisi di alcuni tra i più significativi scritti del barone de Coubertin, il fondatore dei moderni Giochi olimpici, emerge il ruolo dello sport come mezzo di cultura e di formazione.

Venendo al Gussago Calcio forse siamo una società atipica, perché abbiamo scelto di mettere al centro del nostro progetto la "crescita" dei ragazzi. Uno dei nostri principali obiettivi è quello di formare dei giocatori "pensanti", ovvero che in campo siano in grado di trovare sempre la soluzione migliore. Oggi, con questo concorso, estendiamo l'obiettivo, in questo caso culturale, a tutti voi perché questo concorso sia uno stimolo per diventare degli studenti "pensanti". Nel corso degli anni siamo riusciti a portare qui a scuola tanti personaggi importanti, io in ogni incontro ho sempre imparato qualcosa, speriamo sia lo stesso anche per voi.

Permettetemi, prima di concludere, di ringraziare la redazione del Giornale del Gussago Calcio, in particolare Adriano e Giorgio, che sono il nostro braccio armato per le iniziative culturali; l'Istituto comprensivo di Gussago, con la dirigente ed i professori, che ormai da parecchi anni appoggiano le nostre iniziative; l'amministrazione comunale che con l'assessore Mazzini ed il sindaco Coccoli ha talmente creduto a questo progetto da renderlo una delle colonne portanti delle iniziative dell'Ottavo giorno, ed infine grazie a tutti voi ragazzi, perché senza il vostro contributo questo concorso non sarebbe nulla.



L'intervento del consiglio comunale dei ragazzi

Un ragazzo speciale!

Benvenuti, un saluto particolare va alla dirigente scolastica Dott.ssa Maria Angela Abrami, alla società calcio che ha organizzato questa giornata, al sindaco Giovanni Coccoli, all'assessore Nicola Mazzini, agli ospiti tutti, che ci onorano con la loro presenza, e a tutti voi ragazzi ed insegnanti.

Noi siamo i ragazzi del consiglio comunale e abbiamo l'onore e il privilegio di presentarvi un ragazzo che ha reso speciale la sua vita, imparando a vedere con il cuore, mostrandoci che un handicap è solo un nominativo sulla carta d'identità, ognuno di noi deve fare tesoro della diversità e valorizzarla.

Oggi Daniele ci racconterà una vita vissuta al meglio: la sua. Come lui ha imparato a rendere i propri sogni realtà, malgrado ogni barriera naturale, vogliamo imparar-



re ad ascoltare questa realtà per cogliere ogni insegnamento dalle sue parole, che ci stimoleranno a credere nei nostri sogni e a sfruttare ogni opportunità.

Adesso lasciamo la parola a Daniele con l'invito ad ascoltarlo non solo con le orecchie, ma soprattutto con un cuore sincero.



te che allora abbracciamo il nostro vicino... "quando ci si abbraccia la vita acquista un altro sapore... senti il cuore dell'altro batterti dentro."

È un piacere sentire, da chi ha responsabilità importanti nella crescita dei nostri ragazzi, che la scuola è anche formare un'intelligenza emotiva.

LA FELPA ...

Ci si avvia alla conclusione, ma prima di andare a gustarci un buon pranzo dal nostro amico Francesco alla Trattoria Santissima, Simone vice presidente del Gussago Calcio che gli è stato seduto accanto tutta la mattinata facendo sentire a Daniele come questa società abbia un valore che va oltre... che penetra nella comunità, gli dona la bellissima felpa grigio-rosa del Gussago Calcio 1981. Daniele la prende, la guarda... e la indossa subito anche se i suoi colori ci confida sono quelli giallorossi della Roma, del capitano Totti, ma nello sport vero, e dovrebbe essere così anche nella vita, ci si rispetta seppur con diverse maglie. Partono così i selfie, le fotografie. Tutti vogliono essere più che fotografati a contatto emotivo vicino a lui, un campione non solo di sport ma di vita con nella mano ben saldo il bilancino della sua storia, il suo libro: Il vento contro. Sì perché scrivere ti dà la possibilità di rileggerci e di continuare a scivolare in acque nuove.

Una società, il Gussago Calcio, come ci ha detto il nostro Sindaco, sempre presente nel cuore del paese anche nell'incontro pomeridiano con la comunità di Don Mauro, una società che semina dei valori importanti per la crescita dei nostri ragazzi e per il loro futuro.

QUANDO GUARDI OLTRE... TUTTO È POSSIBILE...

E dopo aver passato a fianco di Daniele un giorno intero senza una delle nostre paure più grandi: il buio! inizio a pensare, come diceva il nostro amico Flavio Emer, che forse i sensi non sono solo i 5 che conosciamo. È sera Orione e Cedalion ci salutano mentre con la loro macchina prendono la strada per Lemno... e se siete curiosi cercate non su google maps ma nella mitologia.

Nicola Mazzini
Assessore alle Politiche Sociali
del Comune di Gussago



Daniele con Francesco e Ermida, dell'Osteria la Santissima, dove ha pranzato prima di recarsi per il secondo appuntamento a Gussago presso l'oratorio San Filippo Neri per presentare il suo libro. Una giornata tutta gussaghese!

Ma perchè è così difficile ?

Siamo reduci dalla bellissima giornata di sabato 19 gennaio trascorsa in compagnia di Daniele Cassioli, lo sciatore nautico non vedente, e del suo amico ed accompagnatore Beppe: veramente due belle persone. In tarda mattinata eravamo impegnati alla Scuola Media per la presentazione della nona edizione del concorso letterario "Giorgio Sbaraini" organizzato dal nostro giornale e sono stati veramente belli l'accoglienza della Dirigente scolastica Maria Angela Abrami ed il bagno di folla dei giovani studenti.

Dopo un bel pranzetto all'Osteria Santissima, abbiamo presentato il libro che Daniele Cassioli ha da poco pubblicato; grazie all'impegno di Don Mauro e dei suoi ragazzi dell'oratorio il teatro era gremito di giovani e di adulti. Fatta la presentazione del libro "Il vento contro" l'autore Daniele Cassioli si è sottoposto ben volentieri al fuoco di fila di domande del pubblico.

Pubblico che, dopo l'acquisto del libro, si è messo in ordinata fila per farlo autografare ed è stato proprio in questo frangente che abbiamo avvertito una straordinaria soddisfazione.

Sentire tutti gli adulti complimentarsi con Daniele e ringraziarlo per ciò che ha detto, per la testimonianza portata e per quanto "ricevuto" in quell'oretta, ci ha realmente soddisfatti.

E allora penso che organizzare questi eventi sia positivo, doveroso insistere, pur sapendo che è difficile far spegnere la televisione e far uscire di casa la gente... è difficile convincerla a partecipare agli eventi. Ma se i risultati sono quelli visti sabato, significa che quel tipo di incontri dà piena soddisfazione a chi partecipa.

Ricordando che "libertà è partecipazione", mi chiedo perché sia così difficile portare la gente ad incontrare altra gente, sentire esperienze diverse, provare a migliorarsi, crescere...

Adriano Franzoni

di Giuseppe Pavesi



Il libro di Daniele Cassioli visto da Giuseppe Pavesi

Il vento contro: quando guardi oltre, tutto è possibile

Alcune settimane fa a Madignana (Cr) abbiamo organizzato una serata/convegno per Società sportive e famiglie sui valori educativi dello sport. Una bella serata a cui hanno partecipato, in qualità di ospiti, Mario Beretta (ex allenatore di serie A e attuale responsabile del settore giovanile dell'A.C. Milan), Stefano Lucchini (ex calciatore di serie A con Empoli, Atalanta e Sampdoria; oggi allenatore della formazione Primavera della Cremonese) e Daniele Cassioli, campione paralimpico di sci nautico.

Proprio Daniele, non vedente dalla nascita, atleta straordinario con 3 record del mondo nello sci nautico, fisioterapista laureato con 110 e lode, musicista e impegnato attivamente con la sua SESTERO onlus che aiuta i bambini non vedenti, è stato un'incredibile sorpresa. Daniele ha catturato i presenti con una testimonianza vibrante, appassionata e presentato il suo libro "Il Vento Contro", racconto della sua vita. Un libro che consiglio di leggere per capire l'importanza di avere nello sport, ma anche nella vita, il proprio vento contro. Un po' come fanno gli elicotteri, che per alzarsi in volo non hanno bisogno, come si potrebbe pensare di un vento a favore, ma proprio di un vento contrario, condizione indispensabile che li spinge ad alzarsi in cielo e volare.

Il libro parla certo di disabilità, ma il messaggio che ne esce è per ciascuno di noi. Avere il vento contro, nel nostro immaginario comune, è sinonimo di una difficoltà che blocca; di una condizione che in qualche modo limita. Se pensiamo allo sport, avere il vento contro è un modo per dire degli ostacoli nell'affrontare la tal gara o la tal sfida; penso alle difficoltà più disparate come doversi confrontare con avversari sulla carta più forti e magari arrendendosi già in partenza ...; penso alla difficoltà di compiere un gesto tecnico, oppure al dover gareggiare talvolta con avverse condizioni atmosferiche. In breve,

nessuno vuole avere il vento contro !!! meglio sedersi ed aspettare che la direzione del vento, prima o poi, cambi ...

Invece il libro di Daniele ci aiuta a capire che, se nello sport e ancor più nella vita, c'è un obiettivo impegnativo ma alla nostra portata, al di fuori delle nostre comodità e sicurezze, questo deve essere visto come un vantaggio perché è la condizione che ci obbliga ad esprimere uno sforzo maggiore, che ci spinge a tirar fuori il massimo dalle nostre capacità. Lo sport in questo caso insegna. Le difficoltà non sono problemi che limitano, ma occasioni per andare oltre, per superare l'ostacolo, per raggiungere obiettivi sempre più sfidanti. E se lo dice lui, cieco dalla nascita, che con il suo vento contro è detentore di record mondiali ed è il più grande sciatore nautico paralimpico di sempre, c'è motivo per crederci.

D'altronde, se pensiamo all'attività sportiva dei nostri ragazzi è quanto mai vero. Il nostro obiettivo non è forse garantire loro traguardi facilmente raggiungibili, senza troppe difficoltà? Non è forse vero che preferiamo vittorie con avversari "alla portata", piuttosto che impegnativi confronti che possano portare a sconfitte e delusioni? Insomma, meglio vincere facile che affrontare ostacoli impegnativi e rischiare di perdere.

Il libro, oltre a raccontare la storia personale di Daniele Cassioli, le sue amicizie e passioni, parla di sport,



di esaltanti vittorie e cocenti sconfitte con umorismo e incredibile semplicità. Personalmente mi ha aiutato a scoprire che avere il "vento contro", come sostiene Daniele, è quella condizione ideale che fa venire voglia di volare; che spinge ad affrontare le situazioni dello sport e della vita, con passione ed impegno, dedicando tutto se stessi.

Un libro che ogni ragazzo e sportivo dovrebbe leggere, perché per migliorarsi nello sport non si può pensare di affidarsi solo alle proprie certezze, a quello che riesce meglio o allenare solo i propri punti di forza, ma serve soprattutto affrontare con coraggio i punti deboli e ciò in cui ci si sente più insicuri e vulnerabili.



Grazie Don Mauro!

Impeccabile l'organizzazione dell'Oratorio San Filippo Neri nella bella Sala Polifunzionale Mons. Bazzani per la presentazione del libro di Daniele, che ha visto molta partecipazione, tra il pubblico, oltre a molti giovani dell'oratorio, si potevano vedere gli Scout e tantissimi genitori.

Nella foto: Don Mauro con Daniele Cassioli

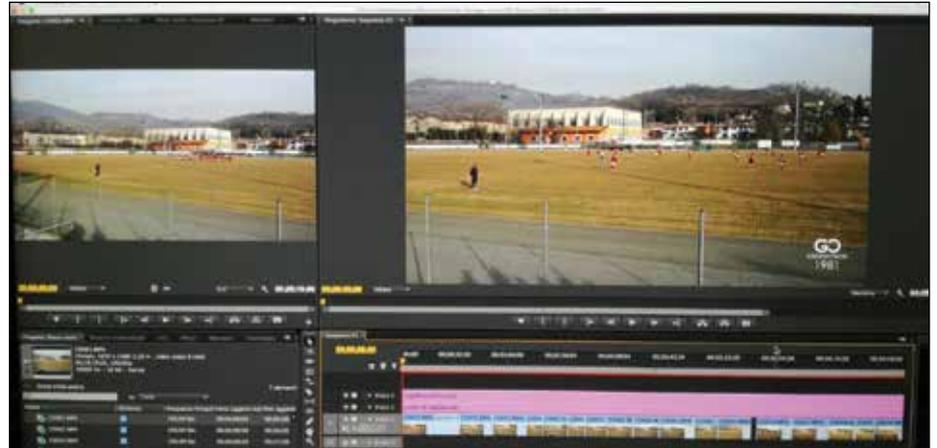
Il settore giovanile cresce dal 2019 parte la “video analisi” delle partite

DI SIMONE VALETTI

Work in progress nel settore giovanile del Gussago Calcio: dopo la breve pausa per le vacanze natalizie, entro i primi di febbraio (i bimbi della squadra 2012/2013 fanno qualche giorno di riposo in più) tutte le squadre torneranno al lavoro con rinnovato entusiasmo e voglia di imparare e divertirsi.

Pur essendo un periodo in cui le nascite sono in continuo calo, la nostra società è ulteriormente cresciuta: rispetto alla scorsa stagione il numero di iscritti è notevolmente aumentato (oltre il 20% in più) e, vista la grande offerta di sport, è un ritorno positivo del fatto che la nostra società è capace di aggregare il territorio e di riscuotere significativi apprezzamenti.

Lo testimoniano le numerose iscrizioni da fuori Gussago, un dato importante di cui siamo molto orgogliosi.



Ma non ci fermiamo, lo staff tecnico del settore giovanile è già al lavoro per incrementare ulteriormente il livello tecnico dei nostri atleti. Già a partire dai primi mesi del 2019 verrà infatti introdotta la video analisi delle partite, attività mediante la quale verranno selezionate specifiche situazioni di gioco che gli allenatori utilizzeranno per

discutere con i ragazzi, focalizzandosi sulle scelte fatte e sulle scelte che si potevano fare. Il tutto avvalendosi di una delle modalità che i ragazzi “utilizzano” quotidianamente, i video appunto.

Siamo certi che si potranno ottenere grandi miglioramenti, un’importante innovazione per stare al passo con i tempi, e non solo.

La “Festa-calcio d’inverno: Memorial Ottavio Aliprandi”



Amicizia, gioco e divertimento. Straordinaria mattinata quella trascorsa al Palazzetto dello Sport di Gussago per la “FESTA CALCIO D’INVERNO - MEMORIAL OTTAVIO ALIPRANDI”. I nostri piccoli atleti del 2012 si sono esibiti con gli amici di AC Valtrompia, Pro Palazzolo, Asd Oratorio Sale, AC Passiranocamignone!



Si è svolta al Palazzetto dello Sport di Casaglio

La Santa Lucia del Gussago Calcio



Sabato 15 dicembre si è svolto presso il Polivalente di Casaglio di Gussago il tradizionale appuntamento con la festa di Santa Lucia del Gussago Calcio, una giornata molto speciale per tutta la Società del Gussago Calcio dove si sono viste sfilare tutte le squadre, dai piccoli pulcini fino ai giocatori della Prima Squadra. Uno straordinario momento di amicizia, condivisione, festa e sport! Come da tradizione a fare gli onori di casa e dare il via alla manifestazione è stato il discorso del Presidente Renato Verona con il saluto alle squadre, allenatori, dirigenti e alla consueta numerosa presenza di famigliari parenti e amici dei nostri atleti. A seguire i graditi interventi del Sindaco Giovanni Coccoli, che ha voluto esprimere con la sua presenza la stima e l'apprezzamento per le attività, mai finalizzate al solo risultato sportivo, portate avanti dal Gussago Calcio, del delegato Figc di Brescia, Dott. Alberto Pasquali e del Vicepresidente, con delega al

settore giovanile, Simone Valetti.

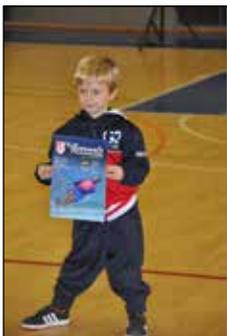
Tra la presentazione delle varie squadre e l'estrazione dei numeri vincenti della lotteria, la serata è stata allietata dallo spettacolo di Graziano Bini.

Naturalmente la festa è stata anche occasione per ringraziare i vari sponsor che sostengono e aiutano a crescere, credendo principalmente nella natura di carattere sociale, oltre che sportivo della nostra società. L'impegno di alcuni di questi Limelight snc, Medialink Italia s.r.l. e la concessionaria Mercedes Merbag Milano, ha permesso di completare l'adozione della nuova maglia unica per tutto il settore giovanile. Un ringraziamento particolare al Dolce Genuino di Monticelli Brusati e a Gusport di Gussago per il rinfresco che ha concluso la giornata. Arrivederci all'anno prossimo!!

Nelle foto: Il delegato FIGC, Dott. Alberto Pasquali con il Presidente Renato Verona e il Sindaco Giovanni Coccoli. A fianco alcuni momenti della Festa. Sotto: il gruppo dei dirigenti al completo.



Gussago Calcio... fuori campo!



I nostri piccoli atleti... in serie A

DI FABRIZIO PALUMBO

L'ormai consolidata collaborazione tra il Gussago Calcio e squadre professionistiche, ha fatto sì che anche quest'anno l'A.C. Chievo Verona abbia offerto la possibilità a 17 dei nostri bambini di poter accompagnare i calciatori in campo durante il cerimoniale di inizio della 2° giornata del girone di ritorno di serie A, Chievo-Fiorentina tenutasi domenica 27 gennaio 2019.

Facendo seguito alla prestigiosa offerta, il vicepresidente Simone Valetti si è adoperato a condividere l'invito con i dirigenti ed i genitori delle squadre della Scuola calcio, Pulcini e Primi Calci. L'entusiasmo delle famiglie interessate non ha tardato a manifestarsi, tanto da esaurire in poco tempo i posti disponibili, lasciando comunque la possibilità di partecipare all'evento sugli spalti ad un costo davvero contenuto a chi volesse farlo.

Una volta arrivati all'ingresso stabilito dello stadio Marcantonio Bentegodi di Verona, le referenti del Chievo hanno preso in carico i nostri piccoli atleti, occupandosi di portarli negli spogliatoi; nel frattempo le famiglie e gli accompagnatori si sono accreditati presso la biglietteria. Poco dopo aver raggiunto la zona del settore dedicato, una lieve e fine nevicata ha contribuito a rendere ancor più suggestiva ed emozionante l'entrata in campo dei nostri piccoli già vestiti con le divise delle relative squadre ed arbitri che, posizionandosi ordinatamente in una delle due panchine hanno atteso l'arrivo dei calciatori.

Finalmente è arrivato il momento tanto atteso, l'ingresso in campo dei veri protagonisti della giornata, i nostri bambini. La gioia e l'entusiasmo si leggevano inequivocabilmente sui loro visi, non ultima la consa-



pevolezza di accompagnare coloro che hanno potuto solo vedere in televisione fino alla domenica precedente. Dopo circa 20 minuti i bambini hanno raggiunto le proprie famiglie raccontando animatamente e dettagliatamente la loro fantastica esperienza che, non abbiamo dubbi, ricorderanno a lungo e contribuirà ad aumentare la passione per il gioco del calcio.




Osteria
Santissima
San Valentino con noi...
menù completo a euro 30,00

Scopri il menù sulla nostra pagina Facebook 

Via Del Pesce, 37 • Gussago (Bs)
Telefono 030 2521685 - www.osteriasantissima.it



Giorno di chiusura:
Lunedì pomeriggio
Martedì tutto il giorno
È gradita la prenotazione

Ricomincia l'attività agonistica primaverile

Se son rose, fioriranno...

RENZO GAFFURINI

Dopo la pausa natalizia ricomincia l'attività primaverile ufficiale anche per il settore giovanile: pausa limitata visto che sia allievi che giovanissimi si sono ritrovati anche durante le vacanze per un paio di sgambate sciogli panettoni ed anche con gli esordienti eravamo già al lavoro al 7 di gennaio. Nel mese di fermo campionati abbiamo comunque organizzato amichevoli per riprendere familiarità con il campo, proseguire il lavoro di crescita e miglioramento autunnale ed, in alcune squadre, accogliere alcuni nuovi compagni arrivati nel periodo invernale.

A differenza degli ultimi anni per allievi 2003 e giovanissimi 2004 il campionato dura per tutta la stagione calcistica e prevede gironi di andata e ritorno. Per i più grandi il girone autunnale ha visto risultati e gioco altalenante: siamo convinti che nel girone di ritorno la squadra saprà mettere in campo maggiore carattere e determinazione per vedere sul campo i risultati dell'ottimo lavoro che si svolge durante gli allenamenti.

I giovanissimi 2004 sono inseriti in un girone con una variabilità di livello di squadre enorme: le prime partite sono state delle autentiche passeggiate: questo ha forse illuso eccessivamente i ragazzi che potesse essere sempre così.

Nella seconda parte il livello decisamente più alto degli avversari si è visto e, forse, i ragazzi hanno anche pagato un poco di sfortuna in alcune delle partite più importanti. Siamo convinti che l'impegno e la determinazione che si vede quotidianamente nel gruppo agli allenamenti unita all'esperienza maturata in questi mesi porterà la squadra a comportarsi ancora meglio nel girone di ritorno.

I giovanissimi 2005 e gli esordienti vedranno modificati i gironi per la fase primaverile in funzione dei risultati ottenuti in quella autunnale.

Per i primi il calendario è già uscito e, visti i buoni risultati ottenuti nella prima parte, siamo stati inseriti nel girone di eccellenza con le prime classificate dei primi 2 gironi.

È una sfida molto impegnativa e stimolante che sono convinto che i ragazzi sapranno affrontare adeguatamente: del resto dopo 2 anni che la nostra società non riusciva ad avere una squadra pura 2005 quest'anno grazie agli sforzi principalmente del nostro Guarnieri siamo riusciti a ricreare un gruppo importante che potrà togliersi grandi soddisfazioni in futuro. E' evidente che il lavoro da fare è tanto ma anche grazie all'entusiasmo dei mister siamo convinti che il processo di miglioramento sia solo iniziato.

Per quanto riguarda le due squadre di esordienti, si

sta continuando il percorso di crescita iniziato negli anni scorsi nella scuola calcio in condizioni differenti. Per i 2006 siamo di fronte ad un gruppo parzialmente modificato che è stato affidato a nuovi mister che hanno iniziato un percorso per preparare i ragazzi al passaggio di categoria del prossimo anno. I 2007, che pure hanno cambiato allenatore nel salto di categoria, hanno mantenuto il solido gruppo dello scorso anno e stanno capitalizzando il lavoro degli anni precedenti togliendosi belle soddisfazioni grazie anche ad un atteggiamento dei ragazzi sempre positivo e disponibile.

Per concludere siamo soddisfatti dei risultati che stiamo ottenendo in questi ultimi anni testimoniato anche dal maggiore interesse che ritroviamo nei ragazzi di Gussago e dei paesi vicini nei nostri confronti, nel maggiore interesse che vediamo da parte delle società professionistiche, dal rispetto che registriamo da parte di tutte le altre società ed anche dal fatto che alcuni nostri ragazzi si stiano giocando la possibilità di far parte delle rappresentative provinciali allievi e giovanissimi.

Se son rose, fioriranno . . . , noi andiamo avanti così!

Dal 18 al 22 aprile 2019

In viaggio... verso Barcellona

Quest'anno con la nostra Società andremo a "Copa Jordi", manifestazione di calcio giovanile che si disputa in Costa Brava, in Spagna, a Nord di Barcellona, che ogni anno attrae centinaia di squadre.

La partecipazione al torneo è aperta oltre che ai tesserati anche alle loro famiglie, che potranno così seguire i ragazzi durante una delle esperienze legate al calcio che probabilmente ricorderanno piacevolmente per lungo tempo.

Il programma prevede la partenza il 18 aprile e il ritorno il 22. Il torneo si sviluppa su tre giornate (dal 19 a 21 aprile), corredate da spettacolari manifestazioni di apertura e di chiusura, con relativa premiazione delle squadre partecipanti. Durante il tempo libero non potrà mancare la visita al centro di Barcellona e al "Camp Nou", lo stadio del FC Barcellona.



L'esperienza di un giocatore degli Allievi dopo 9 anni di attività

Stare insieme per migliorarsi

Il Gussago Calcio è una Società molto seria e molto bella. Ho iniziato 9 anni fa quando avevo 6 anni nella Scuola Calcio. Mi sono trovato da subito molto bene perchè ho trovato sempre allenatori bravi che mi hanno segnato tecnicamente a giocare a calcio e a migliorarmi anche come persona, in quanto bisogna collaborare con il resto dei compagni e crescere assieme. Oggi milito nella categoria degli Allievi 2003, allenata da Mister Fiorucci. Posso dire che quest'anno negli Allievi l'ambiente è molto gratificante e anche le partite e gli allenamenti, nonostante siano impegnativi, mi stanno insegnando parecchio. In tutti questi anni ho visto parecchi compagni andare via e altri unirsi alla nostra squadra. Non tutti riescono ad avere una continuità nel tempo. Ma nel corso degli anni e nei vari passaggi di categoria vivi in prima persona l'appartenenza a questa Socie-



tà. L'esempio più lampante è quello del capitano storico Tino della Prima squadra del Gussago che è da quando era Pulcino che è sempre stato in questa Società. Grazie dell'esempio Capitano!!
Parlando di quest'anno penso che il campionato stia andando abbastanza bene. In alcune partite abbiamo giocato bene e da squadra portando a casa il risultato, in altre abbiamo mancato di concentrazione mettendo così in difficoltà la partita stessa.
Adesso inizieremo il girone di ritorno, speriamo di migliorarci e giocare sempre più come squadra, ma per fare questo dovremmo impegnarci ad ogni allenamento e dare il massimo in tutte le partite collaborando e mettendoci al servizio della squadra.

Andrea Salvi - Allievi

Nella foto: Micale Francesco e Andrea Salvi

Dal basket una vera lezione di vita contro la cattiveria e l'ignoranza imperanti

Insulti all'arbitro: coach Marco Giazzi ritira la squadra

Quasi non ci si crede, ma è proprio vero: la madre degli idioti è sempre incinta! Le cronache riportate dai quotidiani locali, ma anche nazionali, ci informano di quanto accaduto domenica 20 u.s. a Carpendolo: mentre si stava disputando una partita di basket Under 13 tra la locale Amico Basket Carpendolo ed i pari età del Quistello, alcuni spettatori-genitori, sin dalle prime battute, prendevano di mira l'arbitro con reiterate proteste ed insulti. È bene anche sottolineare che si trattava di una partita di ragazzini di tredici anni e che ad arbitrarla era un ragazzino di nemmeno 15 anni...!

Nel corso del terzo quarto, con i ragazzi di casa del coach Giazzi in vantaggio di 10 punti, lo stesso allenatore chiedeva il time out e durante la breve interruzione si av-



vicinava alla tribuna per chiedere a quegli "adulti" un comportamento più civile, ottenendo invece l'effetto opposto. Da notare anche che il clima di nervosismo e di smarrimento aveva ormai coinvolto anche i ragazzini in campo. A quel punto il coach Giazzi prendeva la decisione di far uscire la squadra dal campo e chiudere lì la partita, decisione condivisa anche dal collega della squadra avversaria.

BRAVISSIMO il coach Marco Giazzi, tutta la nostra stima! Per regolamento quasi sicuramente verrà assegnata la vittoria a tavo-

lino alla squadra avversaria, ma, davvero, che importa una vittoria o una sconfitta quando dagli spalti arrivano segnali di così grave maleducazione ed un pessimo esempio per i ragazzi?

Pare che la Procura federale abbia aperto un'inchiesta sull'accaduto: bene, speriamo che il gesto forte del coach Giazzi serva a qualcosa, perché così non si può andare avanti. Insultare un arbitro, un ragazzino di neanche quindici anni, probabilmente farà sentire quegli "adulti" dei veri duri...: bell'esempio di civiltà che hanno dato ai ragazzi...! Una vergogna.

E voglio sperare che anche la stampa faccia la sua parte, non lasciando cadere, nel giro di pochi giorni, il gesto forte e nobile che il coach carpendolese ha fatto.

af

Juniores Regionale

Lo specchio della new generation

DI NICOLA COMINARDI

Grazie alla redazione del Gussago Calcio mi è stata data la possibilità di poter fare un bilancio di metà stagione della nostra juniores.

Come tutte le annate ci sono aspetti positivi e aspetti negativi. Partendo da quelli positivi dico che per essere un gruppo praticamente nuovo in cui sono stati inseriti una decina di nuovi giocatori sono molto contento del modo in cui si sono amalgamati e della reazione positiva che sta avendo la squadra al cambio di allenatore dopo che Savoldi è stato promosso alla prima squadra. Col passaggio del testimone, a volte si corre il rischio che i ragazzi che si legano maggiormente all'allenatore precedente si trovino "scarichi" nel momento più delicato. Invece grazie allo splendido lavoro del nuovo mister Marco Ravelli questo pericolo è stato scongiurato. Altra nota positiva è che 5 ragazzi abbiano esordito in Prima Categoria con la prima squadra e si siano fatti trovare pronti, mi rende ancor più felice il fatto che sono stati convocati per meriti e per capacità e non per rimpiazzare qualche infortunato o squalificato dei "grandi".

In campionato la squadra si sta comportando molto bene con delle compagini più quotate e con maggior qualità a disposizione sia in rosa che selezionabile dalla rispettiva prima squadra, mentre sta zoppicando un po' negli scontri diretti con avversari sulla carta più abbordabili. Mi lascia ben sperare il fatto che fino ad ora non ho visto nessuna delle avversarie sovrastare i nostri ragazzi, ma le sconfitte sono maturate per errori individuali su cui il nostro staff può tranquillamente lavorare.

Un aspetto negativo che mi preme citare è il fatto che purtroppo abbiamo perso qualche ragazzo per strada che ha preferito smettere nonostante qualcuno fosse già in ottica prima squadra e nonostante l'impegno preso con la società a inizio anno.

È un po' lo specchio della nostra generazione: non si è più abituati a fare sacrifici e non si è più disponibili a crescere pian piano si vuole tutto subito e tutti devono essere a disposizione a portata di click come se fossimo degli Iphone in carne ed ossa.

Servirebbe forse un po' più di coraggio da parte sia dei ragazzi che dei genitori a riscoprire ed insegnare i sani valori dello sport più bello del mondo, **noi saremmo disposti a riaccolgere questi ragazzi a braccia aperte.**



CLASSIFICA

SAN PANCRAZIO	41
VALGOBBIAZANANO	40
VIRTUS LOVERE CALCIO	38
VOBARNO	36
TELGATE	33
BIENNO CIVITAS	29
SPORTING CLUB BRESCIA	28
PONTIGLIESE 1916	24
GAVARDO	24
PREVALLE	22
VALTROMPIA 2000	20
GUSSAGO CALCIO 1981	19
CAZZAGOBORNATO CALCIO	17
OR. URAGO MELLA	15
CALCIO BOVEZZO	13
VIRTUS RONDINELLE	4

Classifica aggiornata al 28/01/2019



STUDIO DI FISIOTERAPIA DOTT. ALESSANDRO TOSONI

Si riceve su appuntamento
Gussago - Via Galli 45
atosoni81@gmail.com
Tel. 346-5312641

Valutazione Fisioterapica Gratuita

Tecarterapia
Terapia manuale e pompages
Riabilitazione Ortopedica e Neurologica
Rieducazione articolare temporo-mandibolare
Riabilitazione traumatica sportiva e recupero del gesto atletico
Rieducazione posturale metodo Raggi con Pancafit®
Trattamento delle alterazioni strutturali e delle algie vertebrali (cervicalgie, lombalgie, scoliosi)
Massoterapia e Linfodrenaggio
Trattamento patologie flebo-linfatiche
Tens, Elettrostimolazione, Ionoforesi, Magnetoterapia
Kinesiotaping® e Bendaggi funzionali
Visite Ortopediche su appuntamento

Seguici su
facebook



Prima Categoria

Lotta dura senza paura

DI NICOLA COMINARDI

Con la prima squadra siamo partiti quest'estate per poterci salvare e mantenere la categoria e stiamo lottando con le unghie e con i denti per poterci riuscire. Purtroppo l'era Binetti, che pensavo fosse l'inizio di un buon progetto, si è rivelata fallimentare in quanto sono mancati risultati e continuità. Siamo partiti subendo 5 sconfitte consecutive in campionato a cui è seguita una parentesi di 7 punti in tre partite che ci faceva ben sperare, ma poi siamo rientrati in un nuovo vortice di sconfitte che ha portato all'esonero di Binetti e alla promozione di Mister Savoldi dalla juniores. La squadra ora si sta riprendendo si è risolledata dall'ultimo posto conquistando 8 punti in quattro partite e avvicinandosi alla salvezza diretta che ora dista solo 5 punti con una partita da recuperare. Abbiamo rinforzato la squadra con i rientri di Lai e Pecis che avevano scelto di provare una nuova avventura in estate e con Zogno difensore dall'Ospitaletto. I ragazzi si stanno impegnando e mettendo a disposizione per poter uscire dai bassifondi della classifica e per regalare al nostro capitano Tino Ungaro un'altra bella pagina della sua carriera dopo che ha raggiunto la scorsa gara le 600 presenze ufficiali con la maglia Bianco-rossa.



Con l'aiuto dei nostri sostenitori che sono in aumento ogni domenica sulla tribuna del "Corcione" sono sicuro che ci toglieremo la soddisfazione di mantenere la categoria.

CLASSIFICA

RODENGO SAIANO	36
LODRINO	33
BIENNO CIVITAS	31
CELLATICA	29
GAVARDO	29
OR. URAGO MELLA	28
SPORTING CLUB BRESCIA	28
SELLERO NOVELLE	26
NUOVA VALSABBIA	24
CALCINATO	22
LA SPORTIVA	21
VILLA NUOVA	21
GUSSAGO CALCIO 1981	19
CALCIO BOVEZZO	17
SAIANO	16
VALTROMPIA 2000	16

Classifica aggiornata al 28/01/2019

Classifica e aggiornamenti su:
www.gussagocalcio.it

Risultati - PROSSIMO TURNO

13/01/2019	GUSSAGO CALCIO 1981 – CALCIO BOVEZZO	1 - 0
27/01/2019	GUSSAGO CALCIO 1981 – LA SPORTIVA	2 - 1
03/02/2019	NUOVA VALSABBIA – GUSSAGO CALCIO 1981	--
07/02/2019	VALTROMPIA 2000 – GUSSAGO CALCIO 1981	--
10/02/2019	GUSSAGO CALCIO 1981 – BIENNO CIVITAS	--
17/10/2019	OR. URAGO MELLA – GUSSAGO CALCIO 1981	--
24/10/2019	GUSSAGO CALCIO 1981 – RODENGO SAIANO 2007	--
03/03/2019	SELLERO NOVELLE – GUSSAGO CALCIO 1981	--
10 /03/2019	GUSSAGO CALCIO 1981 – GAVARDO	--
17/03/2019	LODRINO – GUSSAGO CALCIO 1981	--
24/03/2019	GUSSAGO CALCIO 1981 – SPORTING CLUB BRESCIA	--
31/03/2019	CELLATICA – GUSSAGO CALCIO 1981	--
07/04/2019	VILLA NUOVA – GUSSAGO CALCIO 1981	--
14/04/2019	GUSSAGO CALCIO 1981 – SAIANO	--
28/04/2019	CALCINATO – GUSSAGO CALCIO 1981	--

FRANCIACORTA FOTO

Via P. Richiedei 54 Gussago
Tel 030 2771501

www.franciacortafoto.it

Tantissime idee regalo
personalizzate.
Veniteci a trovare!



Foto studio • Riprese video
Video con Droni



G.D. STUDIO DENTISTICO

Tel. **030.2523222**

Via Pianette, 63 - Gussago

<http://gd-studiodentistico.it/>

Seguici su Facebook
GD Studio Dentistico



Dr. Guido Delorenzi
Direttore Sanitario

(informazione sanitaria ai sensi della legge 248 legge Bersani del 04/08/2006)

I NOSTRI SERVIZI:

Servizio d'urgenza

Diagnosi e piano trattamento

Igiene dentale

Flourizzazione

Estetica dentale

Sedazione cosciente

Implantologia

a carico immediato

Ortodonzia

Protesi

Parodontologia

Conservativa

Endodonzia

Odontoiatria infantile



*Un sorriso può cambiare tutto...
Presso il nostro studio è attivo
il servizio di ortodonzia,
troverete professionisti specializzati per
offrirvi il massimo della qualità.*



**VIENI A CONOSCERE
LA PROFESSIONALITA'
DEL NOSTRO STUDIO**

CHIAMA

**PER UNA VISITA E
PREVENTIVO SENZA
IMPEGNO**

Pagamenti rateizzabili fino a 24 mesi a tasso zero !!!!!!!

(non cumulabile con altre promozioni, TAN 0,00% - TAEG max 6%)

Gussago Calcio e Sud Sudan

Passare dalle parole ai pasti

I prodotti della bottega

Warawara di Gussago per

l'emergenza fame in Sud Sudan

C'è un bisogno che richiede un intervento urgente. È la fame, dramma in cui vivono milioni di persone in Sud Sudan. Nella sola diocesi di Rumbek, dove da 20 anni opera la Fondazione CESAR, sono 125.000 le persone che non hanno cibo sufficiente per coprire il fabbisogno alimentare giornaliero essenziale. Si tratta dell'8% della popolazione che vive nella diocesi sud sudanese. Per questo, in collaborazione con l'organizzazione Rise Against Hunger, la Fondazione CESAR sta promuovendo l'iniziativa "A ciascuno il suo pasto", progetto che intende sostenere le fasce più deboli della popolazione sud sudanese - donne e bambini - attraverso l'invio di pasti, per migliorare la sicurezza alimentare e quindi la salute di molti. Grazie al sostegno ricevuto, nel 2018 è stato possibile realizzare un primo passo in quest'azione di contrasto all'emergenza fame: sono stati inviati 145.000 pasti di cui hanno beneficiato un migliaio di famiglie in quattro parrocchie-missioni della diocesi di Rumbek. Un risultato reso possibile anche dai clienti che hanno acquistato i prodotti solidali della bottega Warawara di Gussago: scegliere il bello e il buono per sé o per il regalo a qualche amico o conoscente si è rivelato un dono anche per tanti bambini bisognosi di un'assistenza alimentare immediata. Il progetto della Fondazione CESAR contro la fame prosegue nel 2019 con un obiettivo più esteso: raddoppiare il numero dei pasti da inviare e così garantire la disponibilità di cibo a oltre 2000 famiglie sud sudanesi. Per raggiungerlo c'è bisogno dell'impegno di tanti, sapendo che ogni piccolo gesto può essere decisivo e importante per la crescita di molte vite che in questo momento stanno vivendo senza la certezza di avere il cibo necessario per sé e per la propria famiglia. Piccoli gesti come una donazione diretta o l'acquisto di prodotti alla bottega Warawara (in via Roma 29 a Gussago) possono davvero fare la differenza verso il bene.

Maggiori informazioni sui prodotti in vendita sono disponibili anche sul sito www.warawara.it o chiamando il numero 389 9284263.

CroceRossa "Cellatica e Gussago" eletto il Consiglio Direttivo

Il 16 Dicembre scorso è stato eletto il Consiglio Direttivo del Comitato CRI di "Cellatica e Gussago". Sono passati esattamente 10 mesi da quel 16 Febbraio 2018, data in cui il Presidente Nazionale, Avv. Francesco Rocca, istituiva il nuovo Comitato di Croce Rossa.

Alla carica di Presidente è stato eletto Gianfranco De Rose, già Commissario nel periodo di transizione che ha portato il gruppo da unità territoriale a Comitato autonomo. Con l'elezione del Consiglio Direttivo si è concluso l'iter burocratico che ha visto l'allora Commissario impegnato per circa due anni ad ottenere la piena autonomia giuridica, finanziaria e gestionale.

Il Presidente, coadiuvato dai Consiglieri, Paolo Ughini, Danilo Cavalleri, Ramona Comito e Dario Dolenti, guiderà ora il gruppo di circa 130 volontari per i prossimi 4 anni. Oltre al servizio di Emergenza Urgenza saranno implementate le attività di Trasporto Sanitario; assistenza a manifestazioni sportive; corsi per l'abilitazione all'uso del defibrillatore, rivolti principalmente a società e associazioni sportive; corsi di manovre per la disostruzione pediatrica, per operatori e genitori di bimbi frequentanti nidi e scuole materne.

I Volontari del Comitato saranno come sempre impegnati anche in attività di carattere socio-assistenziale, attività queste che contraddistinguono da sempre la Croce Rossa.

Continueranno le attività rivolte ai diversamente abili come le vacanze marine e sulla neve. Il sostegno agli ospiti di Casafamiglia a Gussago e la partecipazione alle raccolte del Banco alimentare.

Tra poche settimane sarà operativo il sito internet www.cricellaticagussago.it sul quale si potranno trovare tutte le informazioni relative al Comitato, alle attività in essere e quelle in fase di progettazione, e per chi lo vorrà, anche quelle relative a come diventare volontario CRI.



MULTILINGUE®

Traduzioni – Servizi Web e Grafica – Corsi

Più lingue, più mondo!

Impara una lingua e scopri nuovi orizzonti, scegli un corso personalizzato per ogni tua esigenza. Alla Multilingue mettiamo a tua disposizione oltre trent'anni d'esperienza per la progettazione e realizzazione del tuo prossimo corso.

Borgo Wührer 123 • 25123 Brescia (Italy)

Tel. + 39 030 3365516 • Fax 030 364414

traduzioni@multilingue.it • www.multilingue.it





Passaporti di un tempo

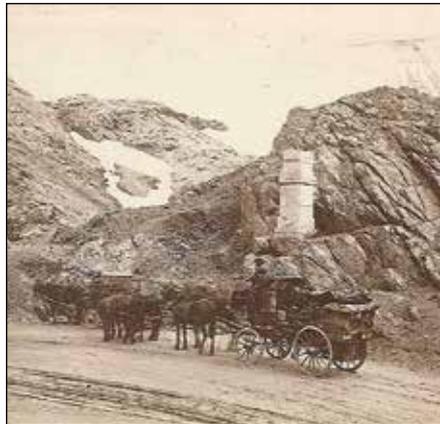
Gussago da scoprire • Storia, aneddoti e curiosità

Semplici documenti del passato ci raccontano la storia quotidiana dentro la grande Storia:

Come ad esempio due "lasciapassare" dell'Ottocento conservati presso i discendenti degli avi cui erano stati concessi.

Il primo, rilasciato a Milano il 12 ottobre 1858, porta l'intestazione dell'Imperatore Francesco Giuseppe ed è scritto in italiano e tedesco; dunque, siamo ancora parte dell'Impero austro-ungarico. Il signore che lo richiede è un "possidente e negoziante" che deve recarsi "per affari in Piemonte, Napoli, Romagna, Toscana, Parma, Modena": l'Italia è ancora divisa in piccoli stati, regni e ducati, ognuno con la sua frontiera e i suoi confini. Il negoziante, nato nel 1827, è di "statura alta, viso regolare, capelli castani, occhi grigi, naso e bocca medi"; viaggerà con il suo domestico, classe 1820, per il quale vale il medesimo salvacondotto, che ha durata di un anno.

Ma nel giro di due anni qualcosa cambia: un secondo lasciapassare per un altro membro di quella famiglia, emesso il 12 luglio 1860 "in nome di S. M. il Re di Sardegna", è compilato solo in italiano e porta le insegne dei Savoia. Il negoziante, di anni 24, alto, "capelli e sopraccigli



gli castani, fronte alta, naso e bocca medi, barba castana, carnagione sana", deve "recarsi per affari in tutti gli Stati d'Europa per affari di commercio e salute"; pertanto, "Il Ministro per gli Affari Esteri prega le Autorità civili e militari di sua Maestà e delle Potenze amiche ed alleate di lasciar liberamente passare" il signore intestatario di tale concessione.

Due semplici documenti che ci aprono finestre sugli eventi della Storia: la geografia politica dell'Italia e dell'Europa di metà Ottocento era cambiata nel volger neppure d'un biennio, nuove alleanze erano state intrecciate tra vari Stati e regni, destinate poi a sciogliersi o aggrovigliarsi intorno a nuovi accordi e interessi.



Buongiorno, mi chiamo Gianpaolo Ravizzola abito a Concesio e volevo farvi i complimenti per...l'unico numero del vostro giornalino che abbia mai letto.

Si tratta del numero 43, maggio/agosto 2016 e l'avevo trovato presso la sede delle donazioni Avis a Rodengo Saiano, portato dai volontari della sezione di Gussago (alla quale sono iscritto dal 1992).

Volevo farvi davvero dei grossi complimenti per l'ottimo giornale sociale/sportivo, e sarei interessato a leggere anche altre edizioni, degli arretrati se ne avete.

Forse è una richiesta un po' strana, ma sono sicuro che ne trarrei enorme piacere nel leggere i vostri numeri recenti ed arretrati.

Resto in attesa di vostra eventuale risposta e rinnovo i miei complimenti, e vi faccio pure gli auguri per la stagione sportiva giornalistica.

Saluti
Gianpaolo Ravizzola

Grazie signor Gianpaolo per le belle parole usate nei nostri confronti; il nostro giornale, che ricordo essere un bimestrale, lo si può trovare in vari bar, ristoranti e pizzerie, edicole, studi medici e dentistici, a Gussago ma anche nei paesi limitrofi.

Tutti i giornali li può trovare anche sul sito www.gussagocalcio.it

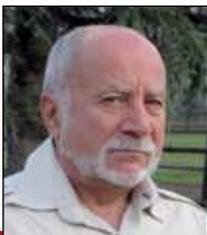
Qualora volesse i giornali arretrati, invii in redazione il suo recapito telefonico; sarà mia cura contattarla e farle avere quanti più giornali riusciremo a mettere insieme.

Ci legga e ci scriva ancora.

Cordialmente
Adriano Franzoni

Il giornale è anche on-line:
www.gussagocalcio.it





L'intervallo



Contropiede • La nostra storia, un'eredità da tramandare

L'intervallo non è forse il momento più atteso?

A scuola dico! Si riesce a imbastire tante di quelle cose in quei dieci o quindici minuti che se il tempo di scuola fosse tutto d'intervalli... Oddio non è che appena arrivato a scuola non ti dai da fare: talora un compito da copiare o qualcosa da ripassare... Più spesso le novità del cuore da trasmettere seduta stante all'amica, perché è vero che qualcosa gliel'hai anticipato col cellulare, ma andare a mettere vis-à-vis.

Se sei un maschio, invece, impelle il gioco dei tre cantoni: io passo la mia chiavetta a te che tu passi la tua a lui che lui passa la sua a me. Un antico rito, in fondo, ma celebrato con la leggerezza delle ultime diavolerie, molto meno farraginose di un CD, per non dire della video cassetta. Operazione che sbrighi quanto prima, non perché sia imposto da un "codice rosso", ma... così, per toglierti un pensiero e non pensarci più.

E poi, dai non puoi negare che non sei ancora nel pieno delle forze: la levataccia, il viaggio, lo stomaco vuoto...

Invece dopo due o tre ore di scuola ti senti più pimpante, un po' per avere avuto modo di rilassarti, un po' perché sottobanco hai spilucato qualcosa sciogliendo le nebbie che ti velavano la mente.

I più giovani forse non sanno che l'intervallo lo trasmettevano anche in televisione.

Il più celebre, a parere di molti, è stato l'intervallo delle pecore, accompagnato dalla *Toccata per arpa* di Pietro Domenico Paradisi; senza nulla togliere all'intervallo delle vedute di città italiane.

Poi con l'avvento della televisione commerciale, altrimenti detta "libera", l'Intervallo è sparito dagli schermi, unitamente a Carosello.

Sì perché l'Intervallo serviva a riempire i vuoti tra un programma e un altro o dovuti a problemi tecnici, cosa che oggi non si verifica più perché i vuoti vengono riempiti dal programma.

È tale la mole della pubblicità che è il programma stesso a fungere da intervallo, è lui che copre i vuoti tra una pubblicità e l'altra...

L'intervallo l'avevano anche gli antichi romani. Lo chiamavano *intervallum*, ma a loro non serviva per riempire i vuoti, ma per farli. Si sa no che i Romani erano un po' stravaganti. S'erano fissati di voler conquistare l'intero orbe, l'intero mondo civile allora conosciuto e ci erano anche riusciti: un'eco la troviamo nella benedizione *Urbi et orbi*, ossia rivolta alla città (*urbi*), la città di Roma e al mondo (*orbi*).

E per difendere i confini del mondo costruivano dei valli: famoso è il *Vallum Hadriani* oggi noto come *Hadrian's Wall*, Patrimonio dell'Umanità: un'imponente costruzione in pietra voluta dall'imperatore Adriano per difendere il confine settentrionale della Britannia.

Ma non sempre il *vallum* era in pietra, anche perché il *vallum* serviva a difendere anche i *castra*, gli accampamenti militari, dove i nostri *castelli*. Scavavano un fossato, ammucchiavano la terra sul lato interno, fortificavano il terrapieno con pali appuntiti e tra il *vallum* e l'area occupata dall'attendimento veniva lasciato un ampio spazio libero, in modo da essere al riparo dal tiro delle frecce: *l'intervallum*.

Quando la pressione di coloro che, alla spicciolata o con vere e proprie migrazioni di massa (le chiamavano "invasioni barbariche"), volevano entrare nell'Impero romano (era l'"america" di allora l'Impero romano), era diventata incontenibile, *l'intervallum* poteva estendersi per decine e decine e de-

cine di chilometri tutti disseminati di scudi.

Mica lo scudo di latta come quello dei gladiatori della foto ricordo davanti al Colosseo: scudi in carne ed ossa. Ma non pensare agli scudi umani, neh!

Lo scudo umano 1) mica sceglie di essere uno scudo umano, 2) è consapevole di esserlo. Gli scudi in carne ed ossa dei Romani 1) si consideravano fortunati, 2) manco si sognavano di esserlo.

Sì perché quanto più si estendevano i confini, tanto meno bastavano i soldati romani e sempre più ricorrevano agli immigrati, ai quali a fine servizio assegnavano delle terre nei pressi dei confini. Due piccioni: difendendo i loro campi, gli immigrati facevano da scudo all'Impero.

Poi per vari motivi i romani cambiarono politica e successe quel che successe...

Gian Battista Vico uno studioso napoletano di grande spessore culturale attivo nel primo Settecento si era fatto l'idea che la storia sia percorsa da corsi e ricorsi. Il che non significa come nella concezione dell'eterno ritorno che, dopo un certo intervallo, ritornano gli stessi eventi, compresi gli accadimenti individuali, ma che tra un vallo e un intervallo si ripropongono le stesse strutture o, vichianamente, le stesse "forme storiche".

O, più banalmente, gli stessi nodi al pettine.

Scopri i volumi di Adriano Piacentini:

www.adrianopiacentini.it

Pillole di civiltà

A volte, tutto quello di cui abbiamo bisogno nella vita, è qualcuno che ci tenga la mano e cammini con noi.

James Frey

di Marco Freati



Bioindicatori: preziose sentinelle dell'ambiente

Alla scoperta della Natura



Si sente dire spesso che la lontra è un bioindicatore della qualità delle acque. Ma cosa significa precisamente essere un bioindicatore? In ecologia, in realtà, esistono due differenti definizioni di bioindicatore (o indicatore biologico). La prima è molto generale e si può sintetizzare in questo modo: un bioindicatore è una specie, animale o vegetale, alla cui presenza o alle cui caratteristiche si collegano altre proprietà dell'ecosistema. Una specie-simbolo, insomma, che indica un preciso e determinato ecosistema (o una delle sue proprietà) alla quale è strettamente connessa: ad esempio, la trota è indicatore di acque ossigenate, le eriche mediterranee sono indicatori di suoli acidi, e così via. Spesso si scelgono quali indicatori i grandi animali, oppure le specie

minacciate: il gallo cedrone e l'orso bruno sono classici indicatori per il bosco di conifere, ad esempio. La nigritella rubra (nella foto in basso) è una piccola orchidea alpina indicatrice di suolo calcareo perché non cresce mai su suolo siliceo/acido.

La seconda definizione, più specifica, è anche la più comunemente usata: un bioindicatore è una specie, vegetale o animale, che reagisce in modo particolarmente sensibile a determinati influssi ambientali. Ciò significa che la specie in questione viene usata per il monitoraggio di precise caratteristiche di un ecosistema, deducibili attraverso la sua presenza o assenza. Il concetto è solo apparentemente complicato: un esempio servirà a chiarirlo. lontra, merlo acquaiolo e gambero

di fiume vivono soltanto in corsi d'acqua non inquinati e sono particolarmente sensibili alle variazioni ambientali apportate dalla presenza umana: la loro presenza in una determinata regione, dunque, è indice di un buon grado di naturalità dell'ambiente. Si dice allora che le tre specie sono bioindicatori del loro habitat: la loro scomparsa rappresenterebbe un campanello d'allarme per tutto l'ecosistema in cui vivono, in quanto potrebbe essere determinata da fattori inquinanti fino a quel momento assenti. Ovviamente, i bioindicatori non sono in grado di fornire informazioni precise riguardanti le cause di queste variazioni: per ottenerle, i ricercatori abbinano al monitoraggio dei bioindicatori le analisi chimiche, chimico-fisiche e microbiologiche. Il merlo acquaiolo (nella foto a sinistra) è indicatore di discreto stato delle acque del torrente in cui vive perché si nutre di larve di insetti acquatici che non possono riprodursi in corsi inquinati.



Mille Petali

IL MIO ARMADIO MAGICO

Oggi è giorno di ispirazione e devo coglierla.

Tempo fa un caro amico mi suggerì di scrivere un post dove parlavo di me, chi ero, cosa facevo nella vita, come svolgevo il mio lavoro per potermi far conoscere.

In realtà non l'ho fatto fino a questo momento perché a me vengono meglio le cose dettate dall'istinto e dal famoso "sentire", così dopo aver finito un trattamento e mentre aspetto di uscire per una camminata mi bevo una tisana e butto giù il 'sentire'.

Per tanto tempo mi sono sentita una persona incostante, iniziavo un percorso che durava 3 anni ed io alla fine del secondo mi ero stufata e sentivo la voglia di cambiare strada, leggevo un libro di 300 pag. e a 50 pagine dalla fine era più lo sforzo di fi-





Prima di essere Francesco

Sono trascorsi circa sei anni da quando Jorge Mario Bergoglio, appena salito al soglio pontificio con il nome di Francesco, stupì il mondo augurando buona sera ai fedeli, eppure questa non è l'unica sorpresa per il papa arrivato dall'altra parte del mondo. Studiando attentamente la sua vita, Saverio Simonelli ha scoperto avvenimenti sorprendenti e ancora poco noti riguardanti l'infanzia e la giovinezza del papa e li ha messi nero su bianco in un libro dedicato ai ragazzi.

Un libro la cui storia parte proprio dagli emigranti italiani diretti in Argentina tra i quali vi era la famiglia del futuro Pontefice.

Tanti gli episodi narrati tra cui quelli sulla passione più impreveduta di

Francesco: il calcio e il San Lorenzo de Almagro, la squadra di cui è tifosissimo e della quale ancora è socio con tanto di tessera rinnovata ogni anno.

La scintilla che fece scoccare questo amore fu un calciatore: il centravanti René Pontoni, capace di giocate straordinarie, una delle quali il papa ha addirittura citato in un'udienza davanti alla nazionale argentina.

Era il 1946 e si giocava San Lorenzo - Racing. All'80° minuto un centrocampista raccoglie una palla sulla tre quarti e si invola verso il fondo, poi crossa al centro verso il centravanti, ma il pallone è un po' arretrato. Pontoni non si lascia sorprendere e stoppa di petto, spalle alla porta.

Con la consueta eleganza fa scendere la palla sul collo del piede sinistro e, sentendosi due difensori alle spalle, alza un pallonetto all'indietro e si libera facil-



mente prima di incrociare la palla sul secondo palo.

'Mamma mia, ha fatto tac, tac, tac gol,' dice il piccolo tifoso Jorge. Tac tac tac gol, un suono che rimarrà per sempre nella sua memoria.

Saverio Simonelli
Prima di essere Francesco

ed. Coccole Books, 2019
Età di lettura dai 12 anni
Euro: 10,00

Associazione Sportiva Dilettantistica e Culturale

nirlo che quello di scoprire il finale. Poi un giorno qualcuno mi ha mostrato una piccola zona di luce in questo mio sentirmi inadeguata e inconcludente: ho capito che una cosa che mi viene gran bene è stare dentro il flusso delle cose!

È molto importante sai? Perché permette di stare in continuo ascolto di sé stessi e capire che quando un percorso, un rapporto, un maestro ti hanno dato tutto quello che dovevano darti è buona cosa muoversi verso altri lidi piuttosto che fermarsi per far sedimentare ciò che hai imparato.

È stato illuminante, ho iniziato a rivedere tutta la mia vita sotto un'altra prospettiva e davvero rispettare e onorare "il mio sentire".

Questo è stato fondamentale anche per la mia professione! Mi piace raccontartela con questa storiella.

"Chiara ha un armadio, un armadio antico e prezioso, di legno grezzo, con qualche crepa fattasi

negli anni ed ha pomelli d'oro per aprirlo.

Lì è custodito tutto il suo sentire.

Quando arriva un cliente, lei ancora non sa cosa farà, come lo tratterà, quali intrugli userà, ma aprendo le ante del suo armadio troverà tante ispirazioni, tante conoscenze messe lì sugli scaffali apprese dai suoi corsi anche non portati a termine, troverà tanti oli e rimedi naturali, troverà gentilezza e comprensione, troverà due orecchie grandi per ascoltare, troverà delle dita per scoprire, toccare e riconoscere le necessità di un corpo, troverà ironia e voglia di far sentire a casa, troverà tutte le pagine dei libri letti pronte a uscire quando ce ne sarà bisogno, troverà i suoi percorsi di terapia personale, le sue sedute a parlare dei propri meccanismi di difesa e automatismi e li riconoscerà nell'altro, troverà stili di vita cambiati e modificati, provati per star meglio, e forse anche quelli potranno essere utili a qual-

cuno. Vedi, questo è un armadio molto prezioso e speciale, in realtà tutti ne possediamo uno, basta solo aprirlo!"

Quando la tua anima chiama per un progetto è molto facile capire se è quello giusto; magicamente una serie di coincidenze ti diranno che lo è, e sentirai un grande entusiasmo dentro: devi solo accorgerti!

Ti auguro di accorgerti.

Chiara Plebani

CHIARA PLEBANI
Spazialistico riceve ogni mercoledì presso la sede di Mille Petali in via Roma 65.

Propone trattamenti in discipline Bio-Naturali.

Per info:

• Chiara
3441243355
• Pierpaolo
3406868213



In preparazione la nuova stagione sportiva



FOTORICORDO: 1978 - SERIE B TAMBURELLO

La Polisportiva Gussaghese si prepara alla nuova stagione sportiva, tra colpi di mercato e preparazione atletica: l'intero comparto sarà presto impegnato in sessioni di palestra per raggiungere la forma fisica necessaria e affrontare al meglio il campionato di serie C e serie D maschile.

Anche il reparto giovanile non è da meno: esordienti e allievi stanno affrontando in questi giorni i rispettivi campionati indoor.

Prossimi eventi

Partite valide per il passaggio ai campionati Regionali

- 03/02/19 Palestra di Borgosatollo - cat. allievi
Gussago - Nigoline
Gussago - Capriano del Colle
- 10/02/19 Palestra di Travagliato - cat. allievi
Gussago - Travagliato



A.S.D. Polisportiva Gussaghese

Via Bevilacqua 42/C - Gussago (BS)

polisportivagussaghese@gmail.com Presidente:

Angiolino Lombardi - Cell. 338-4031428



Pensieri d'altura

Il viaggio attraverso la scrittura creativa di Tia

Quando si parla di camminate rigenerative, solitamente, viene spontaneo parlare di ambienti d'altura partendo dalla collina per giungere fino alla cime più elevate e spesso impraticabili, anche se su quest'ultime ci addentriamo in discorsi di nicchia, più selettivi, come alpinismo e note scolate da 8mila... tutt'altra storia dall'immaginario collettivo.

Camminare in quota, a mio parere, equivale al volo radente di un grande rapace... quel forte senso di dominio sulle proprie capacità ispirato dalla prospettiva elevata da cui osservare l'ambiente circostante puntando a un obiettivo anche se apparentemente lontano o difficile da raggiungere. Ma senza divagare troppo fra discorsi faunistici direi che la camminata d'altura è una sensazione legata a un istinto primordiale come il primo uomo che prediligeva rilievi naturali per avere controllo e protezione sul proprio clan, come i pellegrini o gli esploratori che utilizzavano alture per tracciare il proprio cammino, come popoli aborigeni che attribuiscono poteri divini e ritengono portali mistici, per l'uomo moderno invece una valvola di sfogo per sfuggire alla quotidianità e svuotare la mente da caos e frenesia.

Per capirne di più e avvalorare il mio pensiero, ho realizzato una piccola intervista/confidenza di una amica assidua frequentatrice di paesaggi e sentieri montani... ispirata dalla nonna Valeria che le trasmetteva con sentimento conoscenze varie riguardo erbe, frutti e funghi commestibili mentre la portava a passeggio nei monti dietro casa, in questo caso camminando nel Parco delle Colline che offre una panoramica sul territorio della Franciacorta fra le Prealpi della Catena Bresciana Occidentale. Da qui nasce la

passione di Alessia, una giovane donna, decisa, che sa bene cosa vuole dalla vita... Serenità e Soddisfazione in ciò che fa il desiderio a cui aspirano tutti io credo. Atletica, si tiene in forma frequentando palestra (CrossFit) giusto per non perdere tonicità muscolare. Animo determinato, coscienzioso, rispettoso e sottile neerei dalla forte etica morale... una consapevolezza importante, da coltivare, ma con rammarico noto affievolirsi in questa nostra civiltà moderna... quel valore civico, elemento fondamentale in ogni ambito, ma questo è un discorso serio da trattare a sé, quindi procediamo coi quesiti montani. Alla domanda: Quale sentimento provi in camminata sui monti, mentre le brillano gli occhi e si delinea un sorriso sul suo volto, mi risponde che sicuramente, la prima cosa che percepisce è il senso di libertà, forse perché, appunto, lontana dalla routine e dalla frenesia della vita quotidiana. Meta preferita: Cima Plem. Consiglio per vivere appieno la montagna: l'Adamè, una tra le Valli Camune più suggestive e semplice d'affrontare. Al tipo di percorso che le dà più soddisfazione risponde: quello con l'indispensabile nello zaino, con l'adeguata preparazione fisica e soprattutto mentale... mi cita il Sentiero n.1, Alta Via dell'Adamello, una "scarpinata" di 85 km tra quota 2000 e 3000 metri. Ciò che l'attira maggiormente d'un ambiente montano, sono i laghi ma soprattutto i colori che variano in base all'altura e alla stagione, ecco perché alla domanda: Periodo stagionale preferito risponde d'istinto, Tutti! in dettaglio: Estate, bella perché possibile raggiungere le cime più elevate con maggiore facilità... Autunno, per le meravigliose sfumature di colore... Inverno, per il candore della neve ma anche per farsi una discesa



con gli sci, mettersi le ciaspole sotto ai piedi oppure semplicemente al tepore d'una baita/rifugio mentre ti gusti una bevanda calda e... qui aggiungo io: perché no, anche un buon bicchiere di vino... infine, Primavera, per il disgelo e quindi, lo spettacolo del "risveglio".

Alessia... Cosa ti lascia una esperienza in montagna? Benessere e Purificazione. Non potevo aspettarmi conclusione migliore, due termini magnifici che evocano nulla di più intimo che la Pace Interiore, proprio quella caratteristica unica della montagna. Un ambiente vivo, in mutazione continua che richiede la dovuta attenzione e preparazione da parte dell'escursionista che dovrebbe ricordarsi di essere un ospite, quindi comportarsi come tale, portando a questa maestosità naturale il rispetto che merita... aggiungo anche, dedicandole cure maggiori!

Pioggia

Sotto la pioggia, medito.

Sotto la pioggia, mi rinvovo.

Sotto la pioggia, esterno negatività.

Sotto la pioggia, rido.

Sotto la pioggia, escludo la mente.

Sotto la pioggia, sento il mondo.

Sotto la pioggia, vivo me stesso.

Sotto la pioggia.

Sono un'anima universale, sono una stella nel vasto firmamento, una luce nel "grande buio".

Un tutt'uno col mio elemento, sono un uomo della pioggia!

Tia



LO STUDIO DENTISTICO RIVIERA MGB

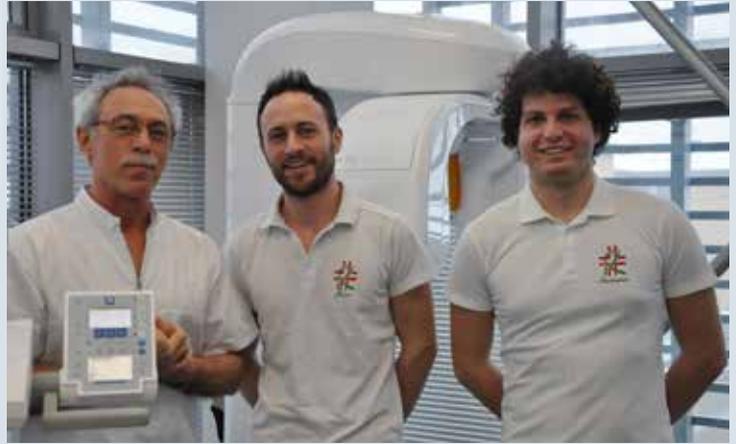
DOTT. GIAN BATTISTA RIVIERA • DOTT. MAURO RIVIERA

DOTT. GIANMARIO SCALVI

**QUI SI FABBRICANO
I SORRISI PIÙ BELLI,
SÌ PERÒ... DOPO SORRIDI!**

I nostri servizi:

- IGIENE ORALE
- SEDAZIONE COSCIENTE
- CHIRURGIA
- IMPLANTOLOGIA
- ORTODONZIA
- ODONTOIATRIA
CONSERVATIVA



**Finanziamento a 60 mesi
a tasso 0!!!**



**SCONTO PARTICOLARE
per i lettori
del Giornale del Gussago Calcio**

*Non perdere questa opportunità!!
Chiamamaci e richiedi un appuntamento
senza impegno*



VISITE GRATUITE

complete di radiografia panoramica e radiografie endorali
(ove necessarie)

VISITE SPECIALISTICHE

di Chirurgia e Studio del caso Ortodontico,
per Bambini e Adulti con problemi di Malocclusione,
con valutazione specialistica di Ortognatodonzia **GRATUITE**
Per appuntamento

Tel. 030.2774823

Studio Dentistico RIVIERA MGB S.r.l.

Via Paolo Richiedei 20 • 25064 Gussago (Bs) Tel. 030.2774823
rivieramgbsrl@hotmail.com • www.studiodentisticoriviera.it





È tempo di interrompere la liturgia

Per l'ennesima volta, il calcio nostrano ha dimostrato tutta la sua fragilità: gli episodi accaduti sia all'esterno sia all'interno dello stadio Meazza di Milano si qualificano da soli. Non ci sono attenuanti, morire di calcio in questo modo ha dell'incredibile, manifestare la propria antisportività supera ogni realtà. Immersi come siamo, in una situazione politico-sociale-economica alquanto confusa, trovare il tempo e la voglia di scaricare i propri istinti in modo così becero e maleducato non trova giustificazione alcuna. Quali le cause di comportamenti così abominevoli? Non azzardo ipotesi, lungi da me.

Una riflessione seria e doverosa però s'impone per noi, popolazioni desiderose di esportare democrazia e civiltà ad altri popoli: siamo proiettati nel terzo millennio e i rituali più barbari si ripetono all'esterno del rettangolo di gioco; passano gli anni, ma nulla ci insegna la storia appresa sui libri, nemmeno fossimo in pieno Medioevo.

Detto questo, si susseguono trasmissioni televisive nelle quali autorevoli commentatori si confrontano circa le soluzioni da intraprendere: sospendere le gare, vietare le trasferte, giocare a porte chiuse,....e chissà che altro.

Il pallone milionario fa acqua da tutte le parti e morire per una partita di calcio ha dell'incredibile, dell'intollerabile, dell'incomprensibile.

Ritengo che i simboli servano ancora, si dovrebbe avere il coraggio di interrompere la liturgia e fermarsi, interrompere quanto si sta facendo per ridare il giusto peso ai fatti e alle cose. Non è tollerabile parlare di spending review e dover pagare le ore straordinarie alle forze dell'ordine perché scortino i tifosi ospiti; come se ciò non bastasse, avvengono pestaggi tra tifoserie opposte che si incontrano casualmente in un'area di sosta lungo la strada, per di più tifosi che stanno andando ad assistere a partite "diverse" perché le squadre del cuore non si affronteranno nemmeno in quella domenica di folle calcio.

Credo alla valenza dei simboli e da qualche parte si deve pur cominciare, forse dal basso, forse dalle categorie più basiche, almeno per rivendicare che lo sport è sport, ammesso che lo sia, diversamente è un'altra cosa, chiamiamola arena oppure ring o non so come, ma occorre prendere le distanze e offrire un'occasione agli spettatori perché comprendano ciò di cui stiamo parlando.

Non si tratta più di essere napoletani o interisti, bolognesi o laziali, la posta in palio è molto più ampia ovvero la differenza tra le bestie e le persone, tra chi ha una serie di difficoltà personologiche e chi riserva le proprie energie per un lavoro, la famiglia, le cose che contano.

Vorrei lasciarVi proprio con questa sfida, con questa necessità da far emergere, ancora una volta perché ce n'è davvero bisogno, un richiamo alla contestualizzazione di ciò che stiamo praticando.

È assurdo ipotizzare che almeno dalle categorie più "basse" si cominci a superare questa scema rivalità, si usi il tempo di una partita per rivendicare che ci stiamo solo divertendo facendo ciò che ci piace senza dover odiare nessuno?

Credo che i "piccoli" siano chiamati a dare una lezione ai "grandi", comprendo perfettamente l'insensatezza di quanto sto affermando, ma purtroppo questa è la realtà con la quale dobbiamo fare i conti, ed è davvero sconcertante.

Dott. Gianluca Cominassi

Una riflessione seria e doverosa però s'impone per noi, popolazioni desiderose di esportare democrazia e civiltà ad altri popoli: siamo proiettati nel terzo millennio e i rituali più barbari si ripetono all'esterno del rettangolo di gioco



Zubini
dal 1958

Per San Valentino
...regala amore!

Zubini fiori
Via Richiedei 42, Gussago (Bs)
030 277 0030
info@zubini.it • www.zubini.it

zubiniflorigussago 



Gli Indimenticabili

PARATA DI CAMPIONI
DEL PASSATO

A CURA DI ADRIANO FRANZONI



DARIO BADINELLI
ATLETICA

Uno dei migliori triplisti italiani di sempre, nasce a Ghedi (Brescia) nel 1960 e vanta ben 56 presenze con la maglia azzurra della Nazionale. Ci accoglie nel piccolo ufficio all'interno della pista a quattro corsie al coperto, un raro gioiellino dell'edilizia sportiva, nel bellissimo centro sportivo di Castenedolo, il triplista Dario Badinelli; con noi c'è il comu-

Palmares:

- Medaglia d'argento ai Giochi del Mediterraneo – 1983 a Casablanca (Marocco)
- Quinto posto ai Campionati Europei Indoor – 1989 a L'Aja (Olanda)
- Sesto posto ai Campionati Europei Indoor – 1985 a Pireo (Grecia)
- Sesto posto ai Campionati Europei Indoor – 1983 a Budapest (Ungheria)
- Settimo posto ai Campionati Europei – 1982 a Atene (Grecia)
- Olimpiadi di Los Angeles – 1984
- Numerose finali a Campionati Europei e Mondiali
- Diciassette volte Campione Italiano (10 outdoor e 7 indoor) dal 1983 al 1992

ne amico Renato Biatta, anche lui ottimo atleta degli anni Ottanta. Due chiacchiere per scaldare le corde vocali e poi via con l'intervista.

D. Come e quando si avvicina allo sport?

R. In "tarda età"... dopo i quindici anni e su insistenza del professore di educazione fisica... iniziai facendo salto in alto con ottimi risultati fin da subito; il mio allenatore Erminio Rozzini mi dirottò al salto triplo e dopo un anno in questa specialità vinsi il Campionato italiano Allievi.

Dopo questo titolo, iniziarono le convocazioni con la Nazionale Juniores, fino all'esordio con la Nazionale maggiore.

D. Dove e quando avvenne l'esordio?

R. L'esordio in maglia azzurra avvenne a Cagliari, in un quadrangolare con altre Nazionali europee; fu un esordio col botto perché vinsi la gara e stabilii il primato personale e feci subito una bella impressione ai tecnici federali.

D. Nel suo curriculum non mancano le Olimpiadi: Los Angeles 1984, come andò?

R. Partecipare alle Olimpiadi è sempre una grande soddisfazione, anche se a Los Angeles non andò benissimo. L'iter per le qualificazioni olimpiche era lunghissimo ed estenuante e riuscii a guadagnare il pass olimpico solo un mese prima ed arrivai all'appuntamento olimpico parecchio scarico, tanto che non riuscii ad entrare in finale.

D. Quando e perché abbandona l'attività?

R. Abbandonai l'atletica a trentatré anni, un'età abbastanza avanzata per quei tempi; smisi soprattutto perché ave-

vo dei problemi fisici che non riuscivo più a risolvere... Quando capii di non essere più competitivo, chiusi la carriera disputando l'ultima gara al "Calvesi", qui a Brescia.

D. Lei nel 1987 al Sestriere superò il record italiano di Giuseppe Gentile che era 17,12 metri... ma non fu omologato...

R. Sì, saltai 17,24 ma la misura non fu omologata perché c'era vento superiore a 2 metri al secondo, vinsi la gara però purtroppo il record italiano mio non venne omologato.

D. Cosa fa ora? È rimasto nell'ambiente dell'atletica?

R. Ora gestisco un negozio ed è un lavoro che mi prende molto tempo. Do ben volentieri una mano alla Virtus Castenedolo, ma il tempo per dedicarmi all'atletica è davvero molto poco... Qui ci sono due o tre ragazzi triplisti molto validi che sono seguiti dal mio ex allenatore Erminio Rozzini e quindi sono in ottime mani. Questi ragazzi li seguono... a distanza.

D. Come vedi attualmente l'atletica leggera italiana?

R. Male, oggi la vedo male... Ho vissuto l'atletica degli anni Ottanta, quella del presidente Nebiolo:

allora c'erano i fondi, si investiva in strutture ed in risorse umane... e quei tempi sono stati i migliori dell'atletica italiana. Oggi siamo forti con le Nazionali giovanili poi i giovani vengono assorbiti nei vari centri sportivi militari, dove trovano una sistemazione da un punto di vista economico, ma dal punto di vista sportivo si appiattiscono fino a sparire... non crescono più, non hanno stimoli... Nella "mia" atletica, c'erano le società sportive che batteggiano



tra loro, c'era competizione e gli atleti crescevano. Io iniziai al Centro Sportivo Castenedolo passando nella squadra dell'Esercito nell'anno del militare, poi mi accasai alla Snia Milano, una delle maggiori società italiane di atletica e chiusi la carriera con l'Assindustria Atletica Brescia.

Ora le maggiori società sportive di atletica sono sparite... e si vedono i risultati.

Termina così la chiacchierata con Dario Badinelli, ottimo triplista italiano nei tempi in cui in Italia si viveva il momento più felice dell'atletica... per dire che Badinelli era forte tra i forti.

Grazie Dario per la disponibilità e cortesia.

GLI INDIMENTICABILI GIÀ PUBBLICATI:

- 1 Guido Bontempi (Ciclismo)
- 2 Natale Vezzoli (Pugilato)
- 3 Gianni Poli (Atletica)
- 4 Ario Costa (Basket)
- 5 Michele Dancelli (Ciclismo)
- 6 Alessandro Altobelli (Calcio)
- 7 Paolo Rosola (Ciclismo)
- 8 Giorgio Lamberti (Nuoto)
- 9 Paola Pezzo (Ciclismo)
- 10 Giacomo Violini (Calcio)
- 11 Fabrizio Bontempi (Ciclismo)
- 12 Piergiorgio Angeli (Ciclismo)
- 13 Alessandro Quaggiotto (Calcio)
- 14 Marco Solfrini (Basket)
- 15 Davide Boifava (Ciclismo)
- 16 Stefano Bonometti (Calcio)
- 17 Tanya Vannini (Nuoto)
- 18 Felice Sciatti (Bocce)
- 19 Mario Rinaldi (Motociclismo)
- 20 Manuel Belleri (Calcio)
- 21 Angiolino Gasparini (Calcio)
- 22 Pierangelo Mangerini (Calcio)
- 23 Angela Anzelotti (Atletica)
- 24 Sara Simeoni (Atletica)
- 25 Mary Cressari (Ciclismo)
- 26 Milena Bertolini (Calcio)
- 27 Elisa Zizioli (Calcio)
- 28 Erminio Azzaro (Atletica Leggera)
- 29 Luciano Adami (Calcio)
- 30 Emanuele Filippini (Calcio)
- 31 Javier Zanetti (Calcio)
- 32 Pierino Gavazzi (Ciclismo)
- 33 Alberto Paris (Tennis)
- 34 Battista "Keegan" Bandera (Calcio)
- 35 Bruno Leali (Ciclismo)
- 36 Ezio Gamba (Judo)
- 37 Fausto Bertoglio (Ciclismo)
- 38 Claudio Zola (Calcio)
- 39 Giuseppe Doldi (Calcio)
- 40 Paolo Vaccari (Rugby)

Potete trovare le interviste
sui numeri arretrati scaricabili
in formato pdf dal sito:
www.gussagocalcio.it

LE SERATE DEL NOSTRO GIORNALE

Il Giornale del Gussago Calcio sbarca a Castegnato



Con l'organizzazione dell' ASD Castegnato, la collaborazione del nostro giornale ed il patrocinio dell'Amministrazione comunale castegnatese, rappresentata dall'Assessore allo Sport Patrizia Turelli, si è svolta nella sala civica di Castegnato il 10 dicembre una serata dal tema: "Il calcio a Castegnato, tra passato e futuro". Alla serata, condotta dal nostro direttore Adriano Franzoni, e dalla campionessa del calcio femminile Elisa Zizioli, hanno partecipato Sergio Corsini, gloriosa bandiera del calcio viola, l'Assistente internazionale Pierangelo Mangerini e la giovanissima calciatrice Serena Magri del Brescia calcio femminile. Piacevolissima ed interessante la chiacchierata con gli ospiti, tra racconti di esperienze, aneddoti e considerazioni, che hanno coinvolto il numeroso pubblico.

La redazione.

noisiamoilgussagocalcio



Mettersi
insieme
è un inizio,
rimanere
insieme è un
progresso,
lavorare
insieme un
successo

Henry Ford

GO
GUSSAGO
CALCIO
1981

Parla con me!

A CURA DI ADRIANO FRANZONI

*Fausto Ungaro
(Tino)*



Domenica 13 gennaio Fausto Ungaro, il nostro Tino, ha raggiunto quota seicento...!

Seicento partite ufficiali con la maglia biancorossa del Gussago Calcio... un record quasi impossibile da battere: alla faccia di chi dice che nel calcio non esistono più le bandiere!

Tino nasce nel segno del destino, nel 1981 anno di nascita del Gussago calcio... Inizia a giocare al balù a 6 anni con i Pulcini della nostra società e dopo la trafila in tutte le squadre giovanili, vince, da capitano, il titolo provinciale Juniores; nella squadra allenata da Botticini giocano tra gli altri Biligotti, Cartella, Sabbatoli, Paolo Ungaro, Renzi, Minelli, Arici...

A 16 anni l'esordio in prima squadra con Aradori allenatore; entra nel secondo tempo e gioca al fianco di Roberto Ungaro, il fratello maggiore vero punto di riferimento del giovane Fausto.

Una grande carriera tra i dilettanti, un grande esempio per i giovani.

D. Qual'è stata la più bella soddisfazione?

R. Più di una... la vittoria dei play off contro il Breno, con Beppe Tessadrelli allenatore e la conseguente promozione in Prima categoria; la vittoria del campionato di Prima categoria col mitico Keegan Bandera, con mister Cabassi in panchina e con mio fratello Cristian spesso in campo al mio fianco; poi... la vittoria del campionato con mister Bonomi in panca, col salto in Promozione...: probabilmente questa fu la squadra più forte mai vista a Gussago...!

D. Le delusioni più cocenti?

R. Le retrocessioni... eh, quelle fanno male! Poi ho passato un periodo difficile quando ho avuto la rottura del crociato... temevo di dover smettere, invece... è stata dura ma mi sono ripreso!

D. Tra i tanti allenatori che hai avuto, chi ti ha lasciato il ricordo più bello?

R. Mah, ho sempre avuto ottimi rapporti con tutti i mister... Dal punto di vista tecnico credo che Onorini sia stato il migliore... ma molto bravi lo sono anche Tessadrelli, Bonomi e Cabassi.

Dal punto di vista umano ho un ottimo ricordo di Libretti, Guido Ronchi... e ancora Beppe Tessadrelli che mi ha allenato nell'età giusta per crescere...

D. In tutte queste stagioni calcistiche hai avuto un'infinità di compagni di squadra: c'è qualcuno che ti ha più impressionato?

R. Ti faccio un solo nome: Keegan Banderà. Una grande persona, un grande calciatore, un professionista incredibile con la passione calcistica di un bambino... un uomo umile e semplice: un grande esempio per tutti noi!

D. Trentadue anni sempre con la stessa società: che rapporto hai avuto col club biancorosso?

R. Verso la società ho sempre avuto grande stima e riconoscenza per tutti i dirigenti, soprattutto quelli storici: i tre Presidenti che hanno creduto in me e mi hanno accompagnato in questi anni, Renato Verona, Adriano Franzoni, Roberto Perotta... il segretario Franco Spini, Corrado Belzani, Paolo Pietroboni, Francesco Montini, Aldo Raccagni, Giorgio Mazzini... e mio fratello Roberto che finita una carriera passata quasi tutta a Gussago, è rimasto in società come dirigente, e che per me è sempre stato un esempio...

Se posso... vorrei ringraziare mio papà che mi ha sempre seguito, mia mamma, anche per essersi sobbarcata il grosso lavoro per avere tre figli calciatori... e pure il papà! Un grazie alla mia Betty che mi renderà padre a breve; un pensiero a tutti quei giocatori che mi sono stati a fianco in tutti questi anni ed agli amici veri.

Ed un pensiero ed un abbraccio ad Andrea Treccani...!

D. Hai mai pensato che prima o poi dovrai dare l'addio al calcio?

R. Sospira Fausto, poi... Eh...sì... sono 3 o 4 anni che ad inizio stagione penso... questa sarà l'ultima! Forse la "volta buona" sarà quest'anno, anche se la voglia di allenarmi e di giocare è ancora grande... non è facile dire basta! Però a giugno diventerò padre... Vedremo.

L'importante è che io non diventi un peso per nessuno... la società dovrà fare le sue scelte... e ci sono parecchi giovani dietro che scalpitano e meritano di giocare...

D. Hai fatto ben 32 anni della tua vita calcistica col Gussago calcio sen-



za mai cambiare società, sei rimasto anche quando ti cercavano per giocare in categorie superiori, sei andato oltre le 600 partite ufficiali con la stessa maglia, sei diventato indiscutibilmente una gloriosa bandiera del calcio: caro Fausto, perché l'hai fatto?

R. Perché avevo davanti l'esempio di mio fratello Roberto che per me è stato un grande punto di riferimento...; perché mi sono sempre piaciute le bandiere come Del Piero, Totti... perché in questa società mi sono sentito a casa mia... quasi una seconda famiglia... Credimi, sono felicissi-

mo di aver fatto questa scelta... davvero, rifarei tutto uguale!

Si chiude così, con un misto di sorriso felice e di occhi lucidi, la chiacchierata con il capitano. Che dire... non c'è più niente da dire, c'è solo da applaudire un grande capitano.

Nelle foto: alcune vecchie fotografie di Tino. sopra: una fotografia dei primi anni '90, oltre a Tino si riconoscono Franco Spini e Marino Rosa. Sotto nel 2002 come "Fuoriquota" nella squadra Juniores che ha vinto i provinciali.





L'apostrofo di Adriano Franzoni

Fino a pochi anni fa era convinzione comune che organizzare eventi sportivi con i piccoli atleti, come lo sono nel calcio i pulcini, portasse ad un successo di pubblico perché solitamente, i bambini erano accompagnati dalle famiglie; mamme, papà fratelli e nonni che seguivano i loro pargoli riempiendo le tribune degli impianti sportivi.

Negli ultimi tempi ho avuto modo di seguire alcune manifestazioni sportive (non solo calcistiche) riguardanti i bambini e con amarezza ho dovuto prendere atto che "il pienone" dei familiari dei bimbi... non c'è più. Potrà sembrare strano ma le tribune gremite di pochi anni fa sono semivuote!

Parlando con gli organizzatori e i dirigenti di altre società ho avuto la conferma di quanto già avevo intuito, cioè che i genitori seguono sempre meno i loro bambini.

Aumenta cioè la tendenza ad utilizzare le società sportive come un parcheggio...: "forse" non è una bella cosa...



FIRECO®

TELESCOPIC MASTS & FIRE EQUIPMENT

FIRECO S.r.l
Via Enrico Fermi, 56 - Loc. Mandolossa - 25064 Gussago (Bs) ITALY
Tel. +39 030 3733916 r.a. - Fax +39 030 3733762 r.a.
www.fireco.it - info@fireco.it




FRANCHI s.r.l.

Incisione e fresatura su materie plastiche e metalli + Lavorazione CIN + Targhe di ogni tipo + Timbri in gomma e metallo lavorazioni laser + Adesivi e prespaziati



Via Bormioli, 1 - 25135 BRESCIA
Tel. 030 3364601 - 030 3364602 Fax 030 8370790
www.franchisrl.it - info@franchisrl.it



La Zerla

Osteria - Pizzeria
di Svanera Daniela

**PIZZA AL TAGLIERE
SPECIALITÀ TIPICHE
BRESCIANE
E SPIEDO**

Tel. 030 84036

Via San Giovanni, 5
BRIONE (Bs)

**Chiuso il lunedì
e il martedì sera**

Pinguino Blu



Bar - Pasticceria
Caffetteria
Gelato artigianale
Ideale punto d'incontro

Via Dante Alighieri, 15
Gussago (Bs) - Tel. 0302770073



CENTRO della CAMERETTA

info@centrodellacamerettabrescia.it
www.centrodellacamerettabrescia.it

Per informazioni:
Tel. negozio 030 3733213
cell. +39.3925685109
Fax 030 3733213

Indirizzo:
Via Milano 90/C
25126 Brescia
PARCHEGGIO
INTERNO RISERVATO

Orari:
Dal Martedì al Sabato
dalle 9:30 alle 12:00
dalle 15:30 alle 19:00



TRANCERIE F.LLI

GUERINI

ITALIAN CUTLERY MANUFACTURER

Trancerie Fratelli Guerini di Guerini Giacomo e Battista s.n.c.

25068 Zanano (Bs) via Dante, 115 - Telefono 030801172
Fax 030 8032794
info@trancerieguerini.it
www.trancerieguerini.it

BRESCIA INFORMATICA S.r.l.

Brescia Informatica S.r.l.

- Software per la gestione aziendale
- Progettazione e realizzazione sistemi informatici
- Concessionario Passepartout S.p.A.
- Fatturazione Elettronica
- Vendita e assistenza Pc - Stampanti

Via l'Aquila 12/B
25125 - Brescia (BS) - Italy
Tel. 030 3530138
Fax 030 3542844
info: bresciainformatica.it
www.bresciainformatica.it

SARGOMS

PRODOTTI GOMMA-PLASTICA TECNICO INDUSTRIALI



Via G. Bertoli 15 • 25050 Rodengo Saiano (BS)
Tel. 030-317741 - Fax. 030-320882
sargom@sargom.it • www.sargom.it



CALABRIA

Centro Elettro Impianti

Viale Italia, 43/45
Gussago - Brescia
Tel: 030 277 1906 - 030 252 2332
Fax: 030 277 1906
e-mail: calabria@calabriacei.com
www.calabriacei.com



SERIGRAFIA INDUSTRIALE
E PUBBLICITARIA

targhette in metallo tranciate
adesivi fustellati - mouse pads
t-shirt personalizzate con stampa e ricamo
stampa digitale - promozionali vari - merchandising

C.S. Centro Serigrafico S.r.l.

Via Cinque Prati, 12 - 25014 CASTENEDOLO (Bs)
Tel. 030.2732831 - Fax 030.2732793
www.centroserigrafico.com
e-mail: info@centroserigrafico.com

AUTOSERVIZI

Ungaro Giovanni

Gite turistiche e scolastiche
con autopullman granturismo
Transfer per aeroporti



Via Carrebbio, 51 - Gussago (Bs)
Tel. e Fax 030 2529196 • Cell. 338 4983864

Orchidea

www.ristoranteorchidea.it

Ristorante • Pizzeria

Bar • Ristorante • Pizzeria

Via IV Novembre, 110 - Gussago (Bs)
Tel. 0302770383 - Chiuso il mercoledì
Pizza anche a mezzogiorno
Specialità pesce - Locale climatizzato

Presso il Centro Sportivo
"Le Gocce"
Via Staffoli 16 - Gussago (Bs)
tel. 0306591523

Croce Fabrizio a Castel Mella (Brescia)

Agente di commercio nel settore
degli articoli di cancelleria e prodotti per l'ufficio

Via Lazzaretto 38
25030 - Castel Mella (Brescia)

Salumificio Aliprandi s.r.l.
Via Mandolossa, 25 - Gussago (Bs) - tel. 0302520077 - Fax 0302521036
www.aliprandi.com

info@distilleriefranciacorta.it
www.distilleriefranciacorta.it

Distillerie FRANCIACORTA

Nuova vita alla tradizione

Distillerie Franciacorta S.p.A.

Via Mandolossa, 80

25064 Gussago (BS) Italy

Tel. 030 2526000 r.a. - Fax 030 2529311

Officina meccanica Fratelli Gardoni

Viale Lavoro e Industria 21 - 25050 Coccaglio Brescia - Tel. 030725718



GO

GUSSAGO
CALCIO
1981



tranSped

SPEDIZIONI INTERNAZIONALI

Transped di Pedrali M. & C. Sas
Via Rose di Sotto, 36
CAP: 25126 - Brescia (IT)
Telefono: +39 030 3229204
FAX: +39 030 2416266
E-mail: info@transpedbrescia.it

IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI E INDUSTRIALI
ANTIFURTI • AUTOMATISMI
CLIMATIZZAZIONE

Belzani Corrado

Via Carrebbio 18/a • Gussago
Telefono 0302529153

La vetrina
degli amici
del Gussago Calcio

Siamo aperti
da Martedì a Domenica dalle 7.30 alle 24.00

GUSPORT



Kafè

COLAZIONI
SNACKS
APERITIVI

segui su 

Gusport Kafè

EVENTI

SPORT

DIVERTIMENTO



MEDIASET PREMIUM - AREA GIOCHI - GIARDINO ESTERNO - AMPIO PARCHEGGIO

GUSPORT KAFE'

Via Gramsci,60 - Gussago - fraz.Casaglio
Tel. 030.7281741 - gusportkafe@gmail.com
Bar Centro Sportivo "C.Corcione"